

# ATTI

## DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

NUOVA SERIE

LIX

(CXXXIII)



---

GENOVA MMXIX  
NELLA SEDE DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA  
PALAZZO DUCALE – PIAZZA MATTEOTTI, 5

*Referees*: i nomi di coloro che hanno contribuito al processo di peer review sono inseriti nell'elenco, regolarmente aggiornato, leggibile all'indirizzo:

<http://www.storiapatriagenova.it/ref.asp>

*Referees*: the list of the peer reviewers is regularly updated at URL:

<http://www.storiapatriagenova.it/ref.asp>

I saggi pubblicati in questo volume sono stati sottoposti in forma anonima ad almeno un referente.

All articles published in this volume have been anonymously submitted at least to one reviewer.

«Atti della Società Ligure di Storia Patria» è presente nei cataloghi di centinaia di biblioteche nel mondo: [http://www.storiapatriagenova.it/biblioteche\\_amiche.asp](http://www.storiapatriagenova.it/biblioteche_amiche.asp)

«Atti della Società Ligure di Storia Patria» is present worldwide in the catalogues of hundreds of academic and research libraries:

[http://www.storiapatriagenova.it/biblioteche\\_amiche.asp](http://www.storiapatriagenova.it/biblioteche_amiche.asp)

## *Personale amministrativo e produzione documentaria nella Repubblica di Genova: appunti per l'orientamento in archivio*

Stefano Gardini

stefano.gardini@uniroma1.it

### *1. Introduzione*

Gli archivi della Repubblica aristocratica di Genova sono ostaggio di un paradosso. La prassi di tenuta della documentazione *ab antiquo* – in studi pregressi spesso accostata a modelli attenti al valore dell'ordinamento originario delle carte, declinato ora come rispetto dei fondi ora addirittura come metodo storico – dovrebbe aver determinato una situazione particolarmente favorevole a chi voglia confrontarsi con tali fonti<sup>1</sup>. Nonostante ciò il neofita alle prese con gli strumenti di ricerca in uso presso l'Archivio di Stato di Genova (inclusa la relativa voce della *Guida generale degli Archivi di Stato italiani*), nel tentativo di riconoscere una corrispondenza tra i fondi e i soggetti istituzionali che ne dovrebbero essere stati i produttori, riscontra difficoltà che spesso lo costringono ad avvalersi del supporto degli archivisti o, perché no, degli altri utenti più esperti<sup>2</sup>. Individuare le ragioni di questo scollamento non è tra gli obbiettivi del presente scritto<sup>3</sup>, che vorrebbe invece costituire un piccolo contributo per ridurne la portata.

---

<sup>1</sup> Mi riferisco agli studi di COSTAMAGNA 1969, BITOSSO 1996, ROCCATAGLIATA 2003, ripresi da LODOLINI 2013, pp. 183-186.

<sup>2</sup> Nota a ragione Edoardo GRENDI (1996, p. 5) che in archivio il clima di collaborazione tra gli utenti è tanto più utile quanto più sono deboli gli strumenti di ricerca. La maggior parte degli inventari sono in realtà la mera trascrizione di elenchi topografici redatti negli ultimi anni del secolo XIX; il fatto che più fondi siano descritti in un solo strumento di ricerca relativo alle carte un tempo conservate in un'unica sala può risultare piuttosto disorientante per chi si aspetta di confrontarsi con una tettonica articolata su base storico-istituzionale.

<sup>3</sup> Qualche ipotesi può pur essere accennata: da un lato questa sorta di anticipazione del metodo storico sussiste più che nella prassi organizzativa in poche affermazioni metodologiche di un particolare archivista settecentesco, Filippo Campi, il quale nel suo stesso operato diede un'applicazione parziale e discontinua al suo metodo (BOLOGNA 2010, p. 101; GARDINI 2016, pp. 115-118); dall'altro la travagliata storia delle carte successiva alla caduta della Repubblica ha ulteriormente complicato la situazione (CAROLI 2009; *Strumenti e documenti* 2016).

Esiste un datato ma affidabile quadro complessivo delle antiche magistrature genovesi operanti nei secoli XVI-XVIII, ricostruito da Giovanni Forcheri, essenzialmente sulla base di fonti normative <sup>4</sup>. L'autore descrive con precisione il numero e la qualità dei membri, le modalità di elezione e i tempi di durata in carica di tutti gli organi politici e della maggior parte delle magistrature della Repubblica, specificando per ciascuna di esse il mandato o l'area funzionale di competenza. Non tenta però di tradurre tali attribuzioni di competenza in concrete attività amministrative. Compiere questo ulteriore passo significa considerare non tanto il livello politico del sistema, quanto l'articolazione funzionale degli uffici e il lavoro concreto del personale burocratico, considerato anche attraverso la materiale sedimentazione delle carte. Colmare questa assenza sarà un lavoro lungo, complesso e certamente non individuale. Per adesso ci si accontenta di proporre qualche considerazione, a partire dalla rilettura di un documento che permette di comprendere meglio il funzionamento di venticinque magistrature della Repubblica attive nella seconda metà del XVIII secolo <sup>5</sup>.

---

<sup>4</sup> FORCHERI 1968. Presso il personale dell'Archivio di Stato di Genova e, in generale, presso la comunità degli studiosi, si è sempre mantenuto un discreto livello di consapevolezza del quadro istituzionale della Repubblica, basato prevalentemente su informazioni prodotte e tramandate in ambienti amministrativi ed eruditi. Ne sono un valido esempio i sintetici profili istituzionali presentati da Carlo Cuneo in una sua relazione del 1832 intitolata « Brevi notizie sull'origine ed attribuzioni delle principali autorità dell'Antica Repubblica di Genova anteriore al 1797 » (*Strumenti e documenti* 2016, pp. 119-124), e quelli riportati da Agostino OLIVIERI (1855, pp. 40-44) ad illustrazione del manoscritto della Biblioteca universitaria di Genova (BUGe) B.VI.30 intitolato « Magistrati co' quali si governa al presente e si è governato pe'l passato la serenissima repubblica di Genova. Opera divisa in otto trattati »; un altro testimone della medesima compilazione si conserva in Archivio di Stato di Genova (ASGe), *Manoscritti* 675; lo stesso FORCHERI 1968 per un buon numero di magistrature riporta in realtà la descrizione datane da RATTI 1780.

<sup>5</sup> Si tratta di un *dossier* conservato in ASGe, *Sala Gallo* 452, « Pratica della riordinazione de conti camerali e sistema alle finanza della Repubblica ». Risulta composto da una ampia relazione presentata in data 17 marzo 1766 dalla Camera di governo ai Serenissimi collegi al fine di formulare una proposta da sottoporre al Minor consiglio; ad essa sono allegati tre altri scritti: all. A « Stato della cassa e spesa militare fissato nell'anno 1765 »; all. B « Stato del Conto corrente camerale in agosto 1765 »; infine, l'all. C « Ristretto per rapporto ai ministri, traglietta ed inservienti dei rispettivi magistrati e rispettivi loro onorari e salari », d'ora in poi semplicemente *Ristretto*.

## 2. Nuove domande per un vecchio documento

Il 22 gennaio 1766 i conti della Repubblica di Genova mostrano un disavanzo, non spropositato per l'entità, ma comunque tale da preoccupare i vertici politici. Il Collegio camerale, con l'aiuto del Magistrato dei coadiutori camerali, il 17 marzo successivo, considerata la situazione, riferisce in merito avanzando alcune proposte di contenimento della spesa pubblica. Il *dossier* relativo a questo affare, e in particolare la relazione del Collegio camerale che ne costituisce la parte più corposa, è già stato analizzato negli aspetti più rilevanti da Carlo Bitossi<sup>6</sup>: il testo indica diverse soluzioni di riduzione della spesa sia in ambito militare, sia rispetto all'amministrazione civile, proponendo l'accorpamento di alcune magistrature e il contestuale riordino delle competenze<sup>7</sup>. Per poter valutare con esattezza i margini di risparmio derivanti dalle soppressioni e dagli accorpamenti progettati, la Camera redige e allega un « Ristretto per rapporto ai ministri, traglietta ed inservienti dei rispettivi magistrati e rispettivi loro onorari e salari » che rappresenta, ufficio per ufficio, la pianta organica del personale stipendiato di una parte cospicua dell'amministrazione pubblica genovese nella seconda metà del secolo XVIII<sup>8</sup>. Dalla lettura di questo prospetto è possibile ricostruire in modo sintetico le competenze professionali effettivamente presenti in ciascun ufficio e, dall'incrocio di queste informazioni con il quadro giuridico-istituzionale dell'attribuzione formale di competenza, evidenziare le reali modalità di lavoro e individuare i conseguenti esiti documentari.

Il *dossier* nel suo complesso, e in particolare nel *Ristretto* allegato, è estremamente suggestivo ed efficace, ma soprattutto presenta l'innegabile vantaggio di riportare comodamente aggregati i dati che altrimenti andrebbero faticosamente recuperati dalla contabilità generale della Repubblica<sup>9</sup>. Questi vantaggi sono però temperati dalla cautela critica con cui occorre valutare simili documenti per non cadere in facili errori interpretativi. Innanzi tutto il quadro tratteggiato – come accennato – non è completo, vuoi

---

<sup>6</sup> BITOSSI 1995, pp. 182-185.

<sup>7</sup> *Ibidem*, pp. 183-184.

<sup>8</sup> Per l'elenco delle magistrature considerate nel *Ristretto* v. oltre.

<sup>9</sup> In ASGe, *Camera di governo e Ministero delle finanze* 1943-2216, si trovano i libri mastri della contabilità generale della Repubblica di Genova, seguiti da quelli della Repubblica ligure, per il periodo dal 1528 al 1805.

sotto il profilo cronologico, poiché non rappresenta l'intero sviluppo dia-cronico del sistema istituzionale della Repubblica aristocratica, natural-mente soggetto a variazioni, ma solamente lo stato di fatto ai primi mesi del 1766<sup>10</sup>; vuoi sotto quello quantitativo poiché non tutte le magistrature e non tutto il personale risulta effettivamente censito.

La natura finanziaria della documentazione considerata pone altri pro-blemi interpretativi quali ad esempio la sovrapposizione anacronistica del concetto di 'stipendio' agli emolumenti indicati dalle carte<sup>11</sup>. Non bisogna intendere che tali somme costituiscano sempre l'unica o la principale entrata annuale di ciascun funzionario o dipendente: infatti non solo per alcuni profili è ammessa la possibilità del cumulo degli impieghi o comunque la non esclusività del servizio, ma in altri casi è addirittura incentivata una sorta di commistione tra pubblico impiego e libera professione in virtù della quale gli emolumenti risultano poi integrati, o interamente costituiti, da parcelle e tariffe per i servizi erogati al pubblico<sup>12</sup>. Inoltre occorre ricordare che le uscite di ciascuna magistratura non si esauriscono nella sola somma degli emolumenti annualmente corrisposti al personale, poiché ovviamente alla formazione del bilancio concorrono anche altre voci di spesa (acquisti di generi di consumo e di servizi, spese ordinarie o straordinarie per la ma-nutenzione di beni immobili e infrastrutture etc.)<sup>13</sup>. Pertanto il significato

---

<sup>10</sup> A titolo d'esempio si possono segnalare le discrepanze che emergono dal confronto della situazione qui delineata con quella descritta per alcune magistrature da GAMBARO (1874, pp. 10, 12, 14, 16-17) sulla scorta di documenti del 1780.

<sup>11</sup> Il *Ristretto* usa in genere il termine « salario », solo in due casi, per profili professionali specifici, impiega il termine « onorario » e quello di « strena ». Su come interpretare il concetto di stipendio è importante quanto scrive SAVELLI (1990, pp. 548-549), sebbene si riferisca ad un periodo precedente rispetto a quello considerato e alla sola cancelleria del Doge e degli Anziani (poi Senato). Sul tema v. anche quanto scrive CHABOD (1985) per il caso milanese.

<sup>12</sup> Questo è ad esempio il caso rappresentato dal personale impiegato con funzioni di cancelleria presso i principali tribunali (primo fra tutti la Rota civile), il quale, pur svolgendo una funzione che oggi riterremmo pubblica, opera di fatto come professionista in un contesto di mercato controllato, provvedendo addirittura in proprio alla conservazione degli atti processuali. Non a caso la documentazione relativa ai contenziosi civili per l'età moderna si conserva quasi per intero nel fondo ASGe, *Notai giudiziari*, mentre il fondo ASGe, *Rota civile* consta di appena una trentina di unità archivistiche: probabilmente una sorta di antologia di sentenze a scopo giurisprudenziale.

<sup>13</sup> A titolo d'esempio si noti che i salari corrisposti al personale al servizio degli In-quisitori di Stato ammonta a 6.347 lire, mentre le uscite complessive riportate nello stato

di valutazioni complessive e rappresentazioni comparative costruite su simili dati non può che essere assai limitato, se non fuorviante.

L'adozione di strumenti interpretativi consapevolmente anacronistici può però rappresentare dei vantaggi. Se all'amministrazione di uno Stato d'antico regime si potessero applicare le denominazioni e griglie interpretative proprie di quella contemporanea ci troveremmo nella felice condizione di poter rappresentare in modo chiaro il quadro complessivo del funzionamento della macchina amministrativa. Questo esercizio, di per sé fondato sull'anacronismo, non è fine a sé stesso, poiché – pur rassegnati ad ammettere un buon margine di approssimazione – permette di delineare una rappresentazione complessiva dell'amministrazione pubblica genovese nella seconda metà del secolo XVIII, tale da poter costituire la base per successive correzioni, ma soprattutto tale da presentarsi come strumento di orientamento preliminare per chi si accinga a consultare le carte delle magistrature della Repubblica di Genova.

### 3. *Il perimetro amministrativo della res publica genovese*

L'incompletezza del censimento istituzionale operato nel 1766 pare ricca di significati. Dalla lettura della relazione si comprende come l'assenza dei soggetti istituzionali non contemplati nel prospetto risponda a due distinte logiche.

Sono escluse quelle strutture che non gravano sull'erario pubblico. Tra queste figurano da un lato gli enti assistenziali che, grazie a una tradizione consolidata di donazioni e lasciti pii, sono in condizione di poter mantenere le proprie attività istituzionali in modo autonomo<sup>14</sup>; dall'altro mancano le amministrazioni il cui personale non è stipendiato, ma trae la sua retribu-

---

di cassa di cui all'all. B della relazione ammontano per la medesima magistratura a 14.071 lire e 2 soldi; il divario consistente deve essere almeno in parte colmato dagli emolumenti assegnati a spie e informatori che, per ovvie ragioni, non possono essere qualificati come personale dipendente.

<sup>14</sup> Si tratta del Magistrato di misericordia, dell'Ospedale di Pammatone, dell'Ospedale degli incurabili, dell'Ufficio dei poveri, del Monte di pietà; a questi enti ai quali può essere facilmente attribuita una fisionomia istituzionale pubblica si associa una galassia di fondazioni che non risentono invece di una simile condizione, ma sulle quali lo Stato esercita forme di vigilanza per mezzo del Magistrato di misericordia. Su questi aspetti v. PETTI BALBI 2013.

zione esclusivamente da tariffe e parcelle a carico dell'utenza finale<sup>15</sup>. Non v'è traccia infine degli organi 'costituzionali' dello Stato e di soggetti simili, verosimilmente giudicati non assoggettabili, neppure in via teorica, a soppressioni o accorpamenti<sup>16</sup>.

Quest'ultima assenza ci aiuta a tracciare il confine che separa lo Stato propriamente detto dal resto di ciò che oggi chiameremmo pubblica amministrazione. Si tratta di una separazione che non potremmo ricostruire grazie alla contabilità generale, nella quale figurano senza distinzione tutte le uscite per il funzionamento della macchina pubblica, tanto quelle degli organi costituzionali, quanto quelle degli ulteriori apparati burocratici.

Tale principio di separazione non segue in modo rigido lo schema istituzionale presentato dalle *Leges Novae* del 1576: alcuni degli uffici previsti o comunque menzionati nel testo figurano infatti nel censimento<sup>17</sup>. Certo, la relazione stabilisce che essi non possano essere oggetto di tagli, accorpamenti o soppressioni, ma la loro semplice presenza nell'elenco li distingue in modo sostanziale da quelli che nello schema non compaiono affatto e che a tutti gli effetti rappresentano il cuore dello Stato: il Doge, i Residenti di Palazzo, i due Consigli (il maggiore e il minore), i Serenissimi colleghi (cioè il Senato e la Camera), il Senato nuovo, i Coadiutori camerali, e quella moltitudine di giunte e deputazioni che rappresentano articolazioni episodiche o stabili del governo.

Tolti gli enti assistenziali pubblici quindi, i 25 soggetti elencati nel *Ri-stretto* rappresentano in modo abbastanza preciso quello che potremmo considerare come l'amministrazione centrale indiretta dello Stato genovese.

---

<sup>15</sup> V. nota 12.

<sup>16</sup> Non si è neppure preso in considerazione l'apparato burocratico rappresentato dagli uffici della Casa delle compere e dei Banchi di San Giorgio perché, nonostante la costante erosione di funzioni pubbliche, via via sottratte alla Repubblica, tale soggetto, fino alla sua soppressione, resta di natura privata e giuridicamente separato dallo Stato.

<sup>17</sup> Paragonare le *Leges Novae* (1576) ad una carta costituzionale intesa in senso contemporaneo è un evidente anacronismo. Tuttavia registriamo come nel testo della norma figurino i seguenti magistrati citati anche nel prospetto di cui stiamo discutendo: in primo luogo la Rota criminale, istituita proprio in quell'occasione, alla quale il testo dedica una ventina di capitoli (cc. 38-44); i Supremi sindicatori, le cui funzioni sono disciplinate al cap. 29 (*De sindicatu Ducis, Gubernatorum et procuratorum*); il Magistrato dei conservatori delle leggi, ai quali è dedicato il cap. 41 (*De legum conservatoribus et iuramento dando*).

Ricadono entro questo perimetro importanti funzioni: il controllo sull'operato degli organi di governo, la garanzia della legittimità costituzionale e la difesa dalle minacce all'ordinamento costituito assegnate rispettivamente ai Sindicatori supremi, ai Conservatori delle leggi e agli Inquisitori di Stato; l'organizzazione della difesa militare in terra e in mare, compito dei Magistrati di guerra, di veditoria, delle fortificazioni e delle galee; le politiche annonarie di approvvigionamento della città e di mantenimento delle infrastrutture portuali e urbane che spettano ai Magistrati dei Censori, dell'Abbondanza, del Vino, dell'Olio e dei Padri del Comune; la tenuta dei rapporti e il drenaggio fiscale dal Dominio di terraferma e dall'isola di Corsica attraverso il Magistrato delle comunità e il Magistrato di Corsica; la tutela della salute pubblica, il controllo degli stranieri residenti in città, il contrasto al fenomeno della pirateria barbaresca e del banditismo spettanti al Magistrato di sanità, al Magistrato di consegna, al Magistrato per il riscatto degli schiavi e alla Giunta contro i banditi; le funzioni di amministrazione della zecca attraverso il Magistrato della moneta; nonché le cancellerie di diversi tribunali con giurisdizione generale o speciale quali la Rota criminale, il Magistrato degli straordinari, dei conservatori del mare, quello dei cambi, dei rotti, della lana<sup>18</sup>.

#### 4. *Valutazioni quantitative su funzioni e attività*

La retribuzione di un servizio in estrema sintesi è l'esito di una mediazione nella quale si confrontano diverse forze. L'equilibrio che si concretizza nel corrispettivo pattuito scaturisce da una complessa pluralità di fattori (per dirne alcuni: la rilevanza del servizio percepita da parte del datore di lavoro, il prestigio dell'incarico dal punto di vista del lavoratore, la quantificazione degli effettivi oneri del lavoro). L'interpretazione del mero dato di valore espresso da una misura monetaria non può essere quindi univoca. Tuttavia all'interno di un sistema fondato su regole comuni, come nel caso qui affrontato, è forse possibile sbilanciarsi un poco di più e riconoscere, considerando le diverse attribuzioni di valore, la maggiore o minore rilevanza che le parti attribuiscono a specifiche funzioni e attività.

---

<sup>18</sup> I profili delle magistrature qui menzionati saranno descritti singolarmente oltre.

Tabella 1

Magistratura	Unità di personale	Costo complessivo in Lire	Salario medio in Lire
Magistrato dell'abbondanza	29	21.235	732
Padri del Comune	12	6.907	576
Magistrato dei provvisori del vino	12	5.690	474
Magistrato di sanità	12	4.674	390
Magistrato delle galee	11	7.872	716
Inquisitori di Stato	10	6.347	635
Magistrato dei censori	10	5.548	555
Magistrato dei provvisori dell'olio	8	5.357	670
Magistrato delle comunità	7	3.397	485
Supremi sindacatori	6-8	2.875	411
Magistrato di Corsica	6	8.390	1.398
Magistrato delle monete	6	1.428	238
Magistrato per il riscatto degli schiavi	5	3.799	760
Magistrato di veditoria	5	3.234	647
Magistrato di guerra	5	2.660	532
Magistrato delle fortificazioni	5	668	134
Giunta contro i banditi	4	2.004	501
Magistrato della lana	4	220	55
Magistrato dei conservatori delle leggi	3	1.362	454
Magistrato di consegna	3	1.242	414
Magistrato dei conservatori del mare	3	1.223	408
Rota criminale	1	1.150	1.150
Magistrato degli straordinari	1	338	338
Magistrato dei cambi	1	96	96
Magistrato dei rotti	1	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>170-172</b>	<b>97.716</b>	<b>585</b>

Come emerge dalla Tabella 1<sup>19</sup>, alle 25 magistrature censite è complessivamente affidato un numero compreso tra le 170 e le 172 unità di personale<sup>20</sup>. L'ufficio dotato dell'organico più cospicuo è il Magistrato dell'abbondanza, separato dai successivi con un divario tale da garantirgli comunque il primo posto nella classifica della spesa complessiva. Rispetto a questo parametro si nota che il secondo posto è ricoperto dal Magistrato di Corsica, il cui personale numericamente piuttosto contenuto (appena 6 unità) gode di una retribuzione media *pro capite* particolarmente elevata.

Se si aggregano tra loro i dati relativi a diverse magistrature dotate di un profilo di competenza assimilabile, abbiamo l'impressione che la Repubblica sia particolarmente sensibile alla politica annonaria<sup>21</sup>, alla sicurezza e salute pubblica<sup>22</sup>, alla difesa militare<sup>23</sup>, ma si tratta di semplici suggestioni che non possono trovare conferma o smentita nei soli dati considerati e che comunque non costituiscono il nodo centrale del ragionamento che si vuole proporre.

Gioverà invece notare come l'articolazione dell'organico di ciascuna magistratura sia in realtà direttamente proporzionale alla mole o alla varietà del lavoro assegnato: mentre la maggior quantità di lavoro determina una proliferazione di figure appartenenti a profili professionali assimilabili, anche se magari gerarchicamente graduati, la maggior varietà del lavoro determina una diversificazione dei profili professionali.

---

<sup>19</sup> La Tabella 1 riporta per ciascuna magistratura considerata il numero di dipendenti in ordine decrescente, il costo complessivo dei salari arrotondato alla lira, il costo medio di ciascuna unità di personale parimenti approssimato.

<sup>20</sup> La forbice è dovuta al numero variabile previsto per i giovani al servizio dei Supremi sindacatori, stabilito in 2-4 unità.

<sup>21</sup> Le magistrature di carattere annonario complessivamente intese raggiungono 59 unità di personale per una spesa complessiva di 37.830 lire.

<sup>22</sup> Sono qui considerate insieme organi di polizia e di polizia sanitaria, che raggiungono 34 unità di personale per una spesa complessiva di 18.066 lire.

<sup>23</sup> Gli apparati amministrativi delle magistrature militari contano 26 unità di personale per una spesa complessiva di 14.434 lire; ovviamente i numeri e i costi del personale di natura tecnica (i militari in senso stretto) non sono qui contemplati, ma sono computati in un apposito bilancio della cassa militare che, per l'esercizio annuale del 1765 aveva registrato uscite per 804.709 lire e 18 soldi per salari e pensioni di 3.060 unità di personale (ASGe, *Sala Gallo* 452, «Pratica della riordinazione de conti camerali e sistema alle finanza della Repubblica», all. A «Stato della cassa e spesa militare»).

Sulla base di questa considerazione pare più utile concentrarsi sull'analisi dei profili professionali presenti nei diversi uffici in modo da poter delineare il quadro delle attribuzioni di competenza e delle dinamiche di produzione documentaria<sup>24</sup>. Dall'elenco emergono 35 diversi profili professionali che possono essere raggruppati in quattro distinte aree:

1. quella del personale di cancelleria;
2. quella del personale di supporto;
3. quella del personale contabile;
4. quella del personale tecnico.

Le prime due aree ricoprono ambiti di competenza che potremmo definire di carattere trasversale: l'una infatti esprime quelle funzioni di scritturazione di per sé necessarie all'attività amministrativa di qualsiasi soggetto, come la cura della corrispondenza e la stesura di documenti a rilevanza interna o esterna; l'altra invece quelle attività materiali di carattere generico che non lasciano necessariamente tracce documentarie. Anche le funzioni espletate dal personale della terza area sono trasversali a più magistrature, ma solo a quelle cui sia attribuita la gestione di risorse finanziarie tali da rendere necessarie delle stabili procedure di scritturazione contabile. Il personale della quarta area invece è presente solo presso quegli uffici ai quali sono attribuite specifiche competenze tecniche che, per ragioni di opportunità o di effettiva competenza, non possono essere ricoperte dai titolari delle cariche di vertice.

Un riepilogo complessivo di dati relativi al personale così raggruppato, come evidenziato dalla Tabella 2<sup>25</sup>, mostra la maggior rilevanza quantitativa dell'area di cancelleria, seguita da quelle di supporto e tecnica, mentre quella

---

<sup>24</sup> DELLEPIANE-GIACOMONE PIANA 2003 dettagliano in modo molto sintetico l'organigramma tipo di una magistratura in questi termini: « Ogni Magistrato aveva alle proprie dipendenze un ridotto personale amministrativo, composto di norma dal consultore, o uditore, che istruiva i processi, dal cancelliere incaricato della registrazione degli atti e dallo scritturale responsabile della contabilità, coadiuvati dai rispettivi vice (designati rispettivamente sotto-consultore, sotto-cancelliere e sotto-scritturale). Completavano l'organico alcuni impiegati ("giovani di cancelleria" o "di scrittura") ed uno o più traglietta (uscieri) ». Dello stesso parere BERI 2011, p. 44, che in questo e altri passaggi si allinea al precedente testo in modo quasi letterale. Compatibilmente con l'estrema sinteticità il quadro tratteggiato è nel complesso valido, ma certo meritevole di qualche aggiustamento.

<sup>25</sup> La Tabella 2 riporta raggruppati per area il numero delle unità di personale, la spesa complessiva e la retribuzione media.

contabile risulta numericamente più contenuta. D'altro canto però si registra un importante divario nelle retribuzioni: il personale di area contabile e di cancelleria guadagna su per giù il doppio di quello delle aree tecnica e di supporto. In particolare è il personale contabile ad essere quello meglio retribuito.

Tabella 2

Area	Unità di personale	Retribuzione complessiva in Lire	Retribuzione media in Lire
Area contabile	27	24.450	906
Area di cancelleria	55	38.226	695
Area tecnica	42	16.296	388
Area di supporto	47	15.745	335

#### 4.1. Area del personale di cancelleria

I profili professionali afferenti all'area della cancelleria, elencati in ordine decrescente di prestigio e retribuzione, sono quelli di cancelliere<sup>26</sup>, sotto cancelliere<sup>27</sup> e giovane di cancelleria<sup>28</sup>. Come già accennato si tratta dell'area più numerosa: conta 55 unità di personale distribuite su ventidue delle venticinque magistrature censite<sup>29</sup>. Presso tutte queste è presente un apparato amministrativo retto da un cancelliere; in sedici uffici il cancelliere

<sup>26</sup> Sono censiti 22 cancellieri, percepiscono complessivamente 26.572 lire, per un salario medio annuale di 1.208 lire; il salario massimo è pagato dal Magistrato di Corsica e ammonta a 2.985 lire; quello minimo dal Magistrato della lana e ammonta a 120 lire.

<sup>27</sup> Sono censiti 16 sotto cancellieri, percepiscono complessivamente 7.032 lire, per un salario medio annuale di 465 lire; il salario massimo è pagato dal Magistrato di Corsica e ammonta a 1.361 lire; quello minimo dal Magistrato della lana e ammonta a 30 lire.

<sup>28</sup> Sono censiti dai 13 ai 15 giovani, percepiscono complessivamente 4.352 lire, per un salario medio annuale di 256 lire; il salario massimo è pagato dal Magistrato di Corsica e ammonta a 1.078 lire; quello minimo dai Supremi sindacatori e oscilla tra le 50 e le 100 lire pro capite, assegnate a titolo di « strenna natalizia ».

<sup>29</sup> Non hanno un proprio cancelliere né una vera e propria cancelleria il Magistrato degli straordinari, quello dei Cambi e quello dei Rotti.

è affiancato da un sotto cancelliere<sup>30</sup>; solo in undici si riscontra la presenza di almeno un giovane di cancelleria<sup>31</sup>.

Le tre figure, disposte in un evidente rapporto gerarchico, attendono insieme, ma sotto la responsabilità del più alto in grado, alla redazione, alla raccolta e alla tenuta di gran parte delle scritture prodotte nel fluire dell'attività amministrativa. Il quadro delle competenze professionali, oltre che da un congruo livello di alfabetizzazione, è arricchito da una buona familiarità con le tecniche della redazione documentaria, tramandate prevalentemente all'interno del ceto notarile<sup>32</sup>.

Dal punto di vista della trasposizione dell'attività amministrativa in produzione documentaria possiamo ricondurre al personale di quest'area la tenuta delle principali serie d'archivio denominate, secondo un uso ben consolidato e comune a quasi tutte le magistrature, *Actorum*, *Diversorum* e *Litterarum*<sup>33</sup>, oltre a quelle che, connesse alla funzione principale dell'ente, avevano denominazioni e caratteristiche proprie<sup>34</sup>.

---

<sup>30</sup> Giunta contro i banditi, Magistrato dei censori, Magistrato dei conservatori delle leggi, Magistrato dei provvisori del vino, Magistrato dell'abbondanza, Magistrato della lana, Magistrato delle comunità, Magistrato delle fortificazioni, Magistrato delle monete, Magistrato di Corsica, Magistrato di guerra, Magistrato di sanità, Magistrato di veditoria, Magistrato per il riscatto degli schiavi, Padri del Comune, Supremi sindacatori.

<sup>31</sup> Inquisitori di Stato, Magistrato dei censori, Magistrato dei provvisori dell'olio, Magistrato delle galee, Magistrato di consegna, Magistrato di Corsica, Magistrato di guerra, Magistrato di sanità, Magistrato di veditoria, Padri del Comune, Supremi sindacatori.

<sup>32</sup> I cancellieri del Senato erano tutti, a partire dagli statuti del 1413, reclutati «ex collegio notariorum» (SAVELLI 1990, p. 551); altrettanto non si può dire per quelli delle varie magistrature sebbene i regolamenti di alcune di esse lo prevedano espressamente (ad es. per il cancelliere del Magistrato del vino v. PONTE 2001, p. 14).

<sup>33</sup> Notava già nel 1832 Carlo Cuneo, ispettore sopra gli archivi del Ducato di Genova, che «il generale sistema delle segreterie di tutte le antiche magistrature» era tale da poter comportare confusione tra scritture che, pur provenienti da magistrature diverse, «hanno esteriormente le stesse intitolazioni» (v. *Strumenti e documenti* 2016, p. 145). Le serie di registri denominati *diversorum* raccolgono in genere i verbali e le delibere degli organi collegiali, le omonime serie di filze raccolgono la documentazione istruttoria e talvolta – quando manchi la serie dei registri – anche gli originali delle delibere stesse; le serie di registri denominati *litterarum* raccolgono in copia la corrispondenza inviata, le omonime serie di filze raccolgono invece gli originali della corrispondenza ricevuta, con i relativi allegati; le serie denominate *actorum* raccolgono gli atti di causa nonché le istanze di parte con relative risposte e allegati.

<sup>34</sup> Paiono significative le denominazioni delle serie prodotte dalla Rota criminale: *Criminalium*, *Furum*, *Armorum*.

#### 4.2. Area del personale di supporto

Il personale di supporto, benché numericamente più contenuto di quello di cancelleria, è distribuito in modo tale da coprire tutti i magistrati tranne uno<sup>35</sup>. I profili professionali censiti sono quelli del sindaco (o sindaco) e sotto sindaco<sup>36</sup>, del traglietta<sup>37</sup>, del famiglio<sup>38</sup>, del portiere<sup>39</sup>. La graduazione nelle retribuzioni è strettamente correlata al profilo di responsabilità: mentre al traglietta, al famiglio e al portiere sono attribuiti incarichi di ordine pratico e di scarsa responsabilità, al sindaco e al sotto sindaco sono assegnati compiti, di carattere sì generale, ma rilevanti o talvolta di particolare delicatezza. Occorre notare che tra questi due profili non esiste un effettivo rapporto di subordinazione gerarchica, come sarebbe lecito supporre in base alle rispettive denominazioni: le retribuzioni medie di sindaco e

---

<sup>35</sup> La Rota criminale è il solo magistrato ove non figura personale di quest'area.

<sup>36</sup> Il termine sindaco o sindaco è di carattere generico e copre uno spettro semantico particolarmente ampio (v. REZASCO 1881, *sub voce*); deve in questo caso intendersi circoscritto al profilo di un soggetto incaricato di specifici compiti, di carattere tendenzialmente pratico, a supporto dell'attività dell'ufficio e dei suoi titolari: si veda ad esempio quanto (FORCHERI 1968, p. 150) scrive a proposito del sindaco del Magistrato dei conservatori del mare. I due profili, che come si vedrà conviene trattare insieme, occupano 9 unità di personale, per un costo complessivo di 5.689 lire e un salario medio di 813 lire; il salario massimo è pagato al sindaco del Magistrato di Corsica e ammonta a 1.467 lire; quello minimo a quello del Magistrato di sanità e ammonta a 570 lire.

<sup>37</sup> Si tratta di una sorta di usciere o inserviente al quale sono assegnate in circostanze ufficiali anche compiti di rappresentanza quale portare in pubblico le insegne del magistrato precedendo il titolare della carica; nell'ordinario gli compete il disbrigo di semplici commissioni o incarichi (v. REZASCO 1881, *sub voce*). Appartengono a questo profilo 24 unità di personale per una spesa complessiva di 6.172 lire. A fronte di una retribuzione media di 257 lire si registra quella massima a 670 lire presso il Magistrato delle galee e quella minima a 12 lire presso i Conservatori delle leggi.

<sup>38</sup> Il significato che si ritiene di dover attribuire al termine è quello generico di servitore o inserviente (v. REZASCO 1881, *sub voce*), anche se non si ignora che il termine può indicare invece un servitore armato, un birro. Degli 11 famigli censiti ben 9 sono assegnati al Magistrato dell'abbondanza; l'esborso complessivo per il personale di questo profilo è pari a 2.664 lire, per una retribuzione media di 242 lire; il salario massimo, pari a 384 lire è assegnato dal Magistrato dei provvisori del vino, quello minimo, pari a 120 lire, dal Magistrato delle monete.

<sup>39</sup> La figura del portiere, le cui competenze non si ritiene di dover spiegare, è in forze solo presso il Magistrato dell'abbondanza ove figurano due unità appartenenti a questo profilo, ma soggette a salari diversi: 475 e 342 lire.

sotto sindaco sono sostanzialmente analoghe<sup>40</sup>, ma soprattutto presso le magistrature ove l'uno è in organico non figura l'altro e vice versa<sup>41</sup>. Al profilo del sindaco, se lo intendiamo nel senso più appropriato del termine, come rappresentante o procuratore dell'ente presso cui presta servizio, in effetti possono essere attribuite o delegate funzioni proprie del magistrato stesso; pertanto il ricorso alla carica subordinata o vicaria, in assenza di quella titolare, intende rinviare la piena titolarità della funzione al magistrato stesso<sup>42</sup>. Con ogni evidenza traglietta, famiglio e portiere non hanno alcun ruolo nelle dinamiche di produzione documentaria, mentre sindaco e sotto sindaco, se non come estensori materiali, partecipano certamente all'azione amministrativa e alla relativa produzione documentaria<sup>43</sup>.

#### 4.3. *Area del personale contabile*

Il personale dell'area contabile (27 unità assegnate a 10 magistrati)<sup>44</sup>, benché definito con una maggiore varietà terminologica, pare comunque

---

<sup>40</sup> La retribuzione media di ciascun sindaco ammonta a 738 lire, quella di ciascun sotto sindaco a 721 lire.

<sup>41</sup> Sono dotati di un sindaco il Magistrato dei conservatori del mare, il Magistrato dei provvisori del vino, il Magistrato dell'abbondanza, il Magistrato di sanità; hanno in organico un sotto sindaco il Magistrato dei censori, il Magistrato delle galee, i Padri del Comune.

<sup>42</sup> Ad esempio Carlo BRUZZO (1935, p. 17) scrive riguardo alle mansioni del sindaco del Magistrato delle nuove mura del 1630 che « erano molteplici e di natura assai diversa; doveva anzitutto sostenere le ragioni del Magistrato nelle cause civili, vigilare che le imprese e tutto il personale obbediscano agli ordini ricevuti; curare la distribuzione del materiale, vigilare sull'adempimento degli obblighi assunti dai fornitori e sulla bontà dei materiali da essi provveduti; occuparsi, infine, della ricerca delle numerose persone che per non essere, o essere male conosciute, sfuggivano alla tassa personale stabilita per le nuove mura ».

<sup>43</sup> A titolo d'esempio si possono menzionare le competenze del sindaco del Magistrato di sanità, così come sono descritte da ASSERETO (2011, p. 41): l'autore, riportando un testo normativo del 1613, documenta la responsabilità di questa figura rispetto agli interrogatori dei comandanti, verbalizzati puntualmente dal cancelliere, e l'incombenza della tenuta di uno scartafaccio in cui annotare le merci in entrata in città. Mentre i verbali degli interrogatori redatti dal cancelliere sono in larga parte conservati in ASGe, *Sanità* 208-483, lo scartafaccio tenuto dal sindaco, di cui non si trova traccia, doveva essere una scrittura di carattere pratico, non destinata alla conservazione.

<sup>44</sup> Magistrato dei censori, Magistrato dei provvisori del vino, Magistrato dei provvisori dell'olio, Magistrato dell'abbondanza, Magistrato delle comunità, Magistrato delle fortificazioni, Magistrato delle galee, Magistrato di Corsica, Magistrato per il riscatto degli schiavi, Padri del Comune.

piuttosto omogeneo, poiché differenziato nei profili solo dalla varia graduazione delle responsabilità attribuite e delle competenze ragionieristiche, posedute comunque in qualche misura dai diversi profili dell'area. In ordine decrescente per salario medio sono rilevabili i seguenti profili: maestro razionale<sup>45</sup>, amministratore<sup>46</sup>, scritturale<sup>47</sup>, cassiere<sup>48</sup>, sotto scritturale<sup>49</sup>, giovane (di scrittura<sup>50</sup> o del cassiere<sup>51</sup>), revisore<sup>52</sup>, bilanciata<sup>53</sup>. Le figure del cassiere e dello scritturale, generalmente presenti in coppia, senza una rigida definizione gerarchica, rappresentano il profilo tipico delle competenze contabili previste: il cassiere provvede al maneggio del denaro, esigendo i crediti dovuti e dando esecuzione ai mandati di pagamento, conservando, a tutela propria e del magistrato per cui presta servizio, le pezze giustificative dei movimenti di cassa<sup>54</sup>. Lo scritturale, in qualità di tecnico contabile, non ha la responsabilità della te-

---

<sup>45</sup> La sola unità di personale appartenente al profilo dipende dal Magistrato di Corsica e gode di un salario di 2.226 lire.

<sup>46</sup> La sola unità di personale appartenente al profilo dipende dal Magistrato dell'abbondanza e gode di un salario di 1.200 lire.

<sup>47</sup> Appartengono al profilo 10 unità di personale in servizio presso nove magistrati (quello dell'Abbondanza ne ha due, che godono di salari diversi); l'esborso complessivo per il personale di questo profilo è pari a 10.660 lire, per una retribuzione media di 1.066 lire; il salario massimo, pari a 1.900 lire, è assegnato dal Magistrato dell'abbondanza, quello minimo, pari a 200 lire, dal Magistrato delle fortificazioni.

<sup>48</sup> Appartengono al profilo 8 unità di personale in servizio presso altrettanti magistrati; l'esborso complessivo per il personale di questo profilo è pari a 8.061 lire, per una retribuzione media di 1.007 lire; il salario massimo, pari a 1.444 lire, è assegnato dal Magistrato dell'abbondanza, quello minimo, pari a 570 lire, dal Magistrato per il riscatto degli schiavi.

<sup>49</sup> La sola unità di personale appartenente al profilo dipende dal Magistrato delle comunità e gode di un salario di 706 lire.

<sup>50</sup> Appartengono al profilo 3 unità di personale in servizio presso altrettanti magistrati; il salario assegnato dal Magistrato dell'abbondanza è pari a 400 lire, quello assegnato dal Magistrato delle comunità a 300 lire, quello assegnato dal Magistrato delle galee a 250 lire.

<sup>51</sup> La sola unità di personale appartenente al profilo dipende dal Magistrato dell'abbondanza e gode di un salario di 300 lire.

<sup>52</sup> La sola unità di personale appartenente al profilo dipende dal Magistrato delle galee e gode di un salario di 200 lire.

<sup>53</sup> La sola unità di personale appartenente al profilo dipende dal Magistrato delle comunità e gode di un salario di 87 lire.

<sup>54</sup> Per maggiore sicurezza può essergli attribuito anche l'incarico della redazione del giornale di cassa (in ambito genovese denominato *manuale*); in questo caso è in genere previsto l'intervento dello scritturale che periodicamente sottoscrive il registro per presa visione.

nuta della cassa, ma ha quella – non meno rilevante – della corretta rappresentazione della situazione contabile attraverso la tenuta di alcune serie di scritture: redige o interviene nella redazione del giornale di cassa, detto in genere manuale, ed è responsabile della tenuta del libro mastro, compilato in partita doppia, detto cartulare in ambito genovese, e dell'eventuale rubrica<sup>55</sup>.

I restanti profili professionali della medesima area hanno denominazioni tali da suggerire l'esercizio di funzioni di controllo della spesa e di revisione contabile: un maestro razionale<sup>56</sup> per il Magistrato di Corsica e un bilanciista<sup>57</sup> per il Magistrato delle comunità, nonostante la grande disparità di trattamento economico, esplicavano funzioni di controllo sulle scritture contabili prodotte dalle articolazioni amministrative periferiche; eseguono invece attività di controllo o di gestione sull'attività propria di ciascun magistrato di appartenenza l'amministratore<sup>58</sup> del Magistrato dell'abbondanza (la struttura più articolata tra quelle qui considerate) e il revisore<sup>59</sup> del Magistrato delle galee.

#### 4.4. Area del personale tecnico

Il personale di area tecnica è certamente il più variegato per tipologia e retribuzione. Tale varietà rappresenta in modo efficace le modalità con cui

---

<sup>55</sup> Accurate definizioni delle principali tipologie di scritture contabili di area genovese sono date dal glossario curato da Giuseppe Felloni a corredo dell'*Inventario dell'Archivio della Casa delle compere e dei banchi di San Giorgio* online all'indirizzo < <http://www.lacasadisangiorgio.it/main.php?do=tipologia> > (verificato l'8 marzo 2019); si rimanda anche a FELLONI 1981, p. 32; nonostante l'autore in entrambi i casi tratti di documentazione prodotta da soggetti non statali o palesemente privati si nota come sotto il profilo tecnico tali scritture siano sostanzialmente comparabili a quelle coeve di ambito pubblico.

<sup>56</sup> La dicitura, oltre a ricordare il nome della principale magistratura genovese medievale in ambito di controllo finanziario (POLONIO 1977, pp. 27-32), indica un revisore contabile di particolare affidabilità e prestigio. REZASCO 1881, p. 921, definisce così il termine: « Computista e Riveditore delle ragioni o de' conti. Però Mastri o Maestri razionali, si dissero in Genova, Napoli e Sicilia gli Ufficiali che rivedevano i conti delle amministrazioni ».

<sup>57</sup> Sebbene il termine non sia registrato nei principali dizionari, se non come sinonimo di bilanciario, cioè costruttore e riparatore di bilance, è del tutto evidente, in base al contesto istituzionale di riferimento, che questa figura professionale sia collegata all'area contabile e operi alla redazione o alla revisione dei bilanci.

<sup>58</sup> Il significato più convincente pare quello, coincidente con l'attuale, di chi ha la gestione e cura il buon andamento degli affari di un ente (REZASCO 1881, pp. 29-30).

<sup>59</sup> Il significato più convincente pare quello, coincidente con l'attuale, di revisore dei conti (REZASCO 1881, p. 963).

si esplicavano materialmente le competenze attribuite a ciascun magistrato. Nel complesso appartengono a questa area 48 unità di personale per una spesa complessiva di 20.396 lire, con un salario medio di 425 lire<sup>60</sup>. Anche rispetto a questo ambito si riscontra la presenza di figure analoghe presso diverse magistrature. In questi casi è possibile riconoscere un ulteriore livello di aggregazione all'interno dell'area tecnica che, se non permette di comprendere proprio tutti i profili professionali emersi, consente almeno di sottolineare la trasversalità di alcune esigenze avvertite da più soggetti istituzionali. Individuiamo in questo modo profili di tipo tecnico-gestionale, tecnico-legale, profili tecnici connessi alla sicurezza, alle infrastrutture, ai servizi.

Il personale che riteniamo di poter ricondurre ad un profilo tecnico-gestionale è rappresentato dalla figura del commissario, un soggetto preposto alla cura di funzioni, attività o infrastrutture talvolta specificate nell'ambito della denominazione stessa della carica. Si tratta di 8 unità di personale, per le quali la spesa complessiva ammonta a 5.491 lire, con un salario medio di 686 lire<sup>61</sup>. Sono attivi presso tre Magistrati: quello dell'Abbondanza, quello dei Censori, quello di Sanità. Presso il primo operano alla gestione delle due principali infrastrutture affidate al Magistrato (i magazzini del grano e i forni pubblici); il secondo dispone di tre commissari assegnati rispettivamente alle due porte urbane di San Tommaso (a ponente) e Santo Stefano (a levante), nonché alla gabella della carne; presso il terzo sono attivi un commissario non meglio qualificato e altri due addetti ai lazzaretti di Genova e del Varignano<sup>62</sup>.

Il personale assimilabile ad un profilo tecnico-legale è rappresentato dalla figura del consultore, inteso appunto come consulente giuridico. Si tratta di 7 unità di personale per una spesa complessiva di 1.154 lire, con un salario medio di 144 lire. Sono attivi presso altrettanti uffici: Giunta contro i banditi, Inquisitori di Stato, Magistrato delle galee, Magistrato di Corsica, Magistrato di

---

<sup>60</sup> Il salario più alto è corrisposto al commissario dei magazzini del Magistrato dell'abbondanza che percepisce 1.800 lire; il più basso al bargello del Magistrato delle fortificazioni che percepisce appena 18 lire.

<sup>61</sup> Non è stato computato il Commissario della torre, in servizio presso gli Inquisitori di Stato, perché in ragione dei suoi compiti di carceriere è parso più corretto collocarlo tra il personale addetto all'esercizio della forza pubblica.

<sup>62</sup> Il commissario che gode del salario più alto è quello del Magistrato dell'abbondanza, che percepisce 1.800 lire; il salario più basso, 60 lire, è quello che il Magistrato dei censori assegna al commissario alla gabella della carne.

guerra, Magistrato di sanità, Supremi sindacatori<sup>63</sup>. Il basso livello di retribuzione non deve indurre a ritenere che si tratti di incarichi poco prestigiosi, ma deve essere collegato alla discontinuità di un lavoro di consulenza prestato da accreditati giuristi che in genere si fregiano dell'appellativo di magnifico<sup>64</sup> e certo possono contare su di una più florida attività libero-professionale.

I profili afferenti all'area della sicurezza – o piuttosto dell'esercizio della forza – rispondono per lo più a due tipologie di figure<sup>65</sup>: tre bargelli<sup>66</sup> al servizio rispettivamente del Magistrato dell'abbondanza, del Magistrato delle fortificazioni, del Magistrato dei provvisori del vino; e di altrettanti cavalieri<sup>67</sup>, due presso il Magistrato dei provvisori dell'olio e uno presso il Magistrato della lana.

L'area del personale addetto alla gestione tecnica delle infrastrutture di interesse pubblico assegnate alle magistrature è quasi del tutto afferente al Magistrato dei padri del comune.

L'ultimo raggruppamento di personale tecnico, il più eterogeneo, è composto da 18 unità di personale distribuite in 10 profili relativi alla fornitura di servizi più o meno specializzati: presso gli Inquisitori di Stato operano tre non meglio specificati aiutanti<sup>68</sup>; presso il Magistrato dei provveditori del vino un soprastante<sup>69</sup>; presso quello dei Provveditori dell'olio un magazzinoiere; presso il Magistrato dell'abbondanza due magazzinoieri, uno sterlinista<sup>70</sup> e due por-

---

<sup>63</sup> I consultori più retribuiti sono quelli del Magistrato di Corsica e degli Inquisitori di Stato che percepiscono 200 lire cadauno a titolo di onorario; il meno retribuito, 100 lire, opera presso il Magistrato di sanità.

<sup>64</sup> Si fregiano del medesimo appellativo anche i cancellieri del Magistrato di Corsica, del Magistrato dei censori, dei Supremi sindacatori, i tre sindaci del Magistrato dei provvisori del vino, nonché il sindaco e i due commissari del Magistrato dell'abbondanza.

<sup>65</sup> Casi peculiari saranno visti oltre, magistratura per magistratura.

<sup>66</sup> Il significato del termine è certamente quello di ufficiale preposto ai servizi di polizia o, quando abbia da dirigere del personale subordinato, di «capo de' birri» (REZASCO 1881, pp. 94-95).

<sup>67</sup> Si tratta semplicemente di militi a cavallo.

<sup>68</sup> Non è chiaro a quale figura debbano prestare supporto, se al magistrato stesso o a uno o più degli altri ministri. Nel caso in cui il supporto si debba intendere fornito al commissario della torre allora sarebbe più corretto aggregare tali soggetti ad altro gruppo.

<sup>69</sup> Si crede di poter meglio circoscrivere il generico significato di soprintendente, con quello di «Capo de' custodi» (REZASCO 1881, p. 1097).

<sup>70</sup> Si tratta di una sorta di gabelliere che, posto all'ingresso dei magazzini, tiene monito-

tieri; il Magistrato delle galee dispone di un munizioniere<sup>71</sup> e di un medico; il Magistrato delle monete di due saggiatori<sup>72</sup>; il magistrato di sanità di un marinaio, di un agente e di un interprete; infine il Magistrato dei padri del comune corrisponde il salario dell'organista della cattedrale di San Lorenzo.

### 5. *Magistrature, personale e responsabilità documentaria*

Chiarita la composizione complessiva dell'organico descritto dal Ristretto e illustratane la natura non resta che verificare, magistrato per magistrato, come le attribuzioni di competenza, attraverso l'attività materiale degli impiegati, si traducano in evidenze documentarie. Per ciascuno dei 25 magistrati per i quali il Ristretto ci fornisce la pianta organica proveremo ad enunciare in modo succinto il mandato, indicare la composizione del personale di cui è dotato, verificare, attraverso l'analisi degli strumenti di ricerca disponibili, quali siano le principali serie documentarie riconducibili all'attività di specifiche figure professionali.

In via preliminare occorre ricordare che all'interno del sistema politico considerato, in assenza del principio contemporaneo di separazione dei poteri, ciascuna magistratura benché dotata di prevalenti funzioni esecutive in relazione ad un particolare ramo d'amministrazione, si trova in genere a fungere, per quello stesso ambito, anche da tribunale a giurisdizione speciale, con competenze nel civile e, limitatamente a delitti che non superino una determinata gravità, nel criminale.

#### 5.1. *Supremi sindacatori*

Il magistrato è composto da cinque soggetti incaricati

« di sorvegliare specialmente tutte le operazioni che emanavano dal Doge, Governatori e procuratori della Repubblica, non che di tutti gli Ufficiali di giustizia, con facoltà di procedere contro di essi e di punirli; motivo per cui niun atto, o Decreto, che dai pre-

---

rato il transito del grano destinato ai mulini raccogliendo dai facchini, ad ogni passaggio, un gettone detto appunto «sterlino» (*Istruzioni* 1825, p. 61).

<sup>71</sup> Il significato del termine pare quello generico di magazziniere, mutato in ragione dell'ambito marittimo e militare di applicazione.

<sup>72</sup> Si tratta dei tecnici incaricati di misurare la purezza dei metalli preziosi impiegati per la coniazione delle monete (sull'organizzazione tecnica della zecca genovese v. BALDASSARRI 2010, pp. 43-44).

detti Magistrati fosse emanato, poteva mandarsi ad esecuzione senza il placet di questo Magistrato, il quale poteva anche avvocare a se le cause pendenti nanti i minori Sindicatori, e tutto ciò senza osservare alcuna formalità »<sup>73</sup>.

Il personale assegnatogli comprende: un cancelliere, cui è attribuito l'appellativo di magnifico, con lo stipendio di 1.764 lire e 17 soldi; un sotto cancelliere, che percepisce 320 lire e 16 soldi; un giurista con funzione di consultore, anch'egli con l'appellativo di magnifico e uno stipendio di 168 lire, 17 soldi, 9 denari<sup>74</sup>; un traglietta con 421 lire, compreso il vestiario; un numero variabile di giovani – da due a quattro – retribuiti con complessive 200 lire assegnate a titolo di strenna natalizia.

La documentazione prodotta da questa magistratura, conservata presso l'Archivio di Stato di Genova insieme a quella dei Sindicatori ordinari e dei Sindicatori delle riviere e descritta nell'inventario n. 51a<sup>75</sup>, è quasi per intero da addebitare all'attività della cancelleria che, a fianco di alcune ampie serie di *Atti*<sup>76</sup>, *Pratiche segrete*<sup>77</sup>, *Notulari di decreti*<sup>78</sup>, *Atti di amministrazione*<sup>79</sup> e *Atti criminali*<sup>80</sup>, produce serie meno abbondanti o di minore estensione cronologica quali *Lettere e Lettere circa il notariato*<sup>81</sup>, *Esami di testimoni*<sup>82</sup>, *Licenze*<sup>83</sup>, e una porzione residuale di unità archivistiche aggregate, non per

---

<sup>73</sup> *Strumenti e documenti* 2016, pp. 120-121; v. anche ASGe, *Manoscritti* 675, pp. 70-81; FORCHERI 1968, pp. 123-125; FERRANTE 1995.

<sup>74</sup> « I Supremi, infatti, erano da sempre affiancati nella loro attività da giuristi cui commissionavano di volta in volta pareri sulle problematiche di maggior momento per la magistratura. Almeno dall'inizio del Seicento fu identificato anche legislativamente il "consultor", che veniva eletto per un biennio, prorogabile di altri due anni ai quali doveva seguire una vacanza di un altro biennio »: FERRANTE 1995, p. 254.

<sup>75</sup> ASGe, *Sala Gallo*; v. *Guida* 1983, p. 317. Resta per ora da chiarire se i Sindicatori ordinari disponessero di proprio personale o se invece per il disbrigo delle propri pratiche dipendessero dai servizi di personale non stipendiato o direttamente da quello alle dipendenza dei Supremi.

<sup>76</sup> ASGe, *Sala Gallo* 1-441.

<sup>77</sup> *Ibidem*, 442-458.

<sup>78</sup> *Ibidem*, 597-621.

<sup>79</sup> *Ibidem*, 460-520.

<sup>80</sup> *Ibidem*, 522-546.

<sup>81</sup> *Ibidem*, 558-562.

<sup>82</sup> *Ibidem*, 572-573.

<sup>83</sup> *Ibidem*, 582-590.

forma documentaria ma per pratica<sup>84</sup>. L'attività dei consultori si concretizza sotto il profilo documentario nella serie dei *Voti*<sup>85</sup>, che raccoglie in ordine cronologico i pareri legali formulati su richiesta dei Supremi. Le competenze dell'ente non si estendono in modo significativo all'ambito della revisione contabile, rispetto alla quale i Sindacatori non producono documentazione, ma si limitano a riceverne da terzi, come testimonia la serie intitolata *Bilanci di magistrature diverse*<sup>86</sup>.

## 5.2 *Inquisitori di Stato*

Questa magistratura «... aveva la somma polizia dello Stato, con facoltà di procedere ex informata conscientia soltanto»<sup>87</sup>. Ad essa spettava in sostanza la repressione di quei fenomeni che erano reputati pericolosi per la stabilità dell'ordinamento dello Stato, a partire ovviamente dall'eversione politica; non stupisce quindi che alle competenze professionali tipiche, di ambito giuridico e cancelleresco, se ne affianchino altre chiaramente connesse all'esercizio della forza<sup>88</sup>. La prima figura menzionata dalla pianta organica appartiene al profilo tecnico-giuridico: si tratta di un consultore, cui è attribuito l'appellativo di magnifico, e che gode di 200 lire; solo dopo è menzionato il cancelliere, al quale è assegnato lo stipendio di 2.850 lire; questo risulta assistito da un giovane, con 300 lire; completa l'area dei servizi di supporto un traglietta che percepisce 420 lire. Il personale assegnato ad incarichi di natura esecutiva è invece rappresentato da due «ordinanze»<sup>89</sup>, retribuiti complessivamente 561 lire; un commissario preposto «alla torre» del Palazzo ducale, che serviva da locale di detenzione per le persone soggette ad arresto, cui è assegnato uno stipendio di 936 lire; tre aiutanti, con 360 lire ciascuno, che, in ragione della loro posizione all'interno dell'elenco,

---

<sup>84</sup> A puro titolo d'esempio si segnala ASGe, *Sala Gallo* 547 intitolata «Atti criminali contro Assereto», del 1673.

<sup>85</sup> ASGe, *Sala Gallo* 563-565.

<sup>86</sup> *Ibidem*, 566-571.

<sup>87</sup> *Strumenti e documenti* 2016, pp. 122; v. anche ASGe, *Manoscritti* 675, pp. 99-101; FORCHERI 1968, pp. 111-118; CANOSA 1989, pp. 113-126.

<sup>88</sup> Sulle circostanze della loro istituzione e sulle modalità della successiva stabilizzazione v. PIZZORNO 2016.

<sup>89</sup> Si ritiene di dover intendere questo termine nel significato di «soldato semplice o marinaio addetto ... al servizio o all'assistenza di uno o più ufficiali»: BATTAGLIA 1984, XII, p. 27.

paiono essere di supporto al commissario della torre, ma sulle cui effettive mansioni non possiamo invero dire molto.

La documentazione prodotta da questo soggetto non è pervenuta in modo organico<sup>90</sup>. Le tracce del suo operato sopravvivono in modo frammentario, in fondi governativi e giudiziari: nel fondo Senato, all'interno di una partizione sbrigativamente definita *Miscellanea del Senato*, descritta dall'inventario n. 51, si trova una compatta serie di undici unità denominate *Rerum publicarum - Inquisitori di Stato (1630-1796)*<sup>91</sup>; all'interno dell'*Archivio segreto*, descritto dagli inventari nn. 34 e 35, oltre a sette unità archivistiche di una serie denominata *Inquisitori di Stato (1662-1744)*<sup>92</sup> e presumibilmente riferibili alla magistratura in questione, si conservano cinquantuno filze appartenenti alla serie *Processi per delitti di lesa maestà e politici (1551-1765)*<sup>93</sup>, dalle quali, pur in assenza di un'effettiva promanazione istituzionale dall'ente, emerge buona parte della sua attività; infine all'interno del fondo *Rota criminale*, descritto nell'inventario n. 37a, si conservano tre unità archivistiche, relative a processi celebrati con il concorso degli Inquisitori<sup>94</sup>.

### 5.3 Magistrato di guerra

#### Il Magistrato di guerra

« venne istituito nel 1625, era composto di 5 cittadini Nobili, presieduto da un Senatore di quelli del Coleggio de Procuratori, la di cui carica era di provvedere di fare tutti li aprovisionamenti necessarj per le cose militari con autorità civile e Criminale sopra i Militari »<sup>95</sup>.

---

<sup>90</sup> Guida 1983, p. 317. Scrive PIZZORNO 2016 (p. 179 nota 8): « Di là dalle notizie di cronisti e storiografi, e in assenza del fondo archivistico della magistratura, andato perso, l'attività degli Inquisitori ha lasciato consistenti tracce tra le carte di altri organi della Repubblica ». In realtà alcune serie archivistiche risultano pervenute; restano tuttavia da chiarire le modalità storiche della disgregazione del fondo e della dispersione del materiale non pervenutoci.

<sup>91</sup> ASGe, *Sala Senarega* 1045-1055.

<sup>92</sup> ASGe, *Archivio segreto* 3015-3020.

<sup>93</sup> *Ibidem*, 2964-3014.

<sup>94</sup> ASGe, *Rota criminale* 48-49, 1270. A ben vedere delle tre unità in questione la prima è stata spostata nella già citata serie dell'*Archivio segreto* (n. 3017) e l'ultima risulta mancante.

<sup>95</sup> *Strumenti e documenti* 2016, pp. 123; v. anche ASGe, *Manoscritti* 675, pp. 93-96; FORCHERI 1968, pp. 89-90.

L'ufficio si compone di personale cancelleresco ben articolato: un cancelliere, con stipendio di 1.235 lire e 4 soldi; un sottocancelliere, con 617 lire e 10 soldi; un giovane di cancelleria, con 287 lire di assegno annuo. Per le questioni di natura giuridica il Magistrato è affiancato da un consultore, con l'appellativo di magnifico, e la retribuzione di 190 lire. Completa la pianta organica un taglietta, con lo stipendio di 332 lire e 87 soldi.

La documentazione prodotta dal Magistrato di guerra è confluita, insieme a quella di altri soggetti istituzionali parimenti preposti alla difesa militare, all'interno dei fondi denominati *Guerra e marina* e *Militarium*, entrambi descritti nell'inventario n. 51a<sup>96</sup>; in assenza di personale contabile la documentazione prodotta dal magistrato è da attribuirsi per intero alla responsabilità del cancelliere, con l'avvertenza che all'interno del fondo esistono piccole serie di scritture contabili riferibili però o ad altre magistrature o all'attività degli apparati militari propriamente detti, che non figurano nel *Ristretto*. La recente e dettagliata panoramica delle serie prodotte dal Magistrato effettuata in una guida archivistica tematica, alla quale si rimanda, rende superflua un'analisi più dettagliata<sup>97</sup>.

#### 5.4. Magistrato dell'abbondanza

A questo magistrato sono assegnate importanti competenze di natura annonaria: cura l'approvvigionamento granario della città di Genova, interviene nei periodi di carestia attuando politiche di controllo della distribuzione e dei prezzi che prevedevano l'immissione sul mercato di pane e farine a prezzo controllato<sup>98</sup>.

Si tratta, come già anticipato, della magistratura dotata dell'organico più numeroso e variegato<sup>99</sup>. Il personale di cancelleria è costituito da un cancelliere-

---

<sup>96</sup> Guida 1983, p. 322.

<sup>97</sup> DELLEPIANE-GIACOMONE PIANA 2003, pp. 132-141.

<sup>98</sup> ASGe, *Manoscritti* 675, pp. 103-107; FORCHERI 1968, pp. 90-91; PONTE 2001, pp. 13-14.

<sup>99</sup> L'organigramma dell'ufficio è riportato con alcune varianti da GAMBARO 1874, p. 14. Per una corretta comprensione di alcuni profili professionali si può fare ricorso anche al regolamento (*Istruzioni* 1825) del personale alle dipendenze dell'amministrazione decurionale di Genova. Infatti, nonostante i rivolgimenti politici avvenuti nel periodo napoleonico abbiano determinato cambi di denominazione e di profilo istituzionale di diversi uffici, a livello di organizzazione materiale del lavoro si riscontra una sostanziale continuità.

re, con stipendio di 1.442 lire e 2 soldi, un sotto cancelliere, con 522 lire e 10 soldi. Supportano il magistrato nel disbrigo delle proprie incombenze un sindaco, con l'appellativo di magnifico, che percepisce 1.467 lire e 10 soldi; un giovine che lo assiste, con lo stipendio di 360 lire; il traglietta, con 342 lire; ben nove famigli, retribuiti 240 lire ciascuno. Il personale appartenente al profilo contabile è formato: da uno scritturale, con stipendio di 1.900 lire; assistito da un suo giovane, con 400 lire; un cassiere, con 1.444 lire; un ulteriore scritturale ed un ulteriore cassiere, con stipendi un po' più bassi, rispettivamente di 1.400 e 1.200 lire; un amministratore con 1.200 lire. Il personale di profilo tecnico è di fatto legato alla infrastruttura ove presta servizio: i magazzini o i forni del magistrato. Ciascuna infrastruttura è affidata alle cure di un commissario, che in entrambi i casi gode dell'appellativo di magnifico: percepisce 1.800 lire quello dei magazzini, 1.140 quello dei forni. L'ulteriore personale dei forni pubblici si riduce a un portiere, con stipendio di 342 lire<sup>100</sup>. Il restante personale assegnato ai magazzini è costituito da: due magazzinieri, con uno stipendio di 1.140 lire ciascuno; uno sterlinista, con 600 lire; un portiere, retribuito 475 lire. Il personale armato è composto da un bargello, con 360 lire, e un luogotenente, con 300 lire. Sebbene si sia già preferito considerarli in modo generico come personale di supporto, ricordiamo che i 9 famigli, se intesi invece nell'accezione di servitori armati o sbirri, potrebbero ricadere in questa categoria<sup>101</sup>.

La documentazione prodotta da questo soggetto è conservata presso l'Archivio storico del Comune di Genova, nel fondo omonimo<sup>102</sup>. La produzione documentaria rispecchia in modo lampante la variegata natura delle competenze assegnate al magistrato. Le attività di cancelleria hanno lasciato traccia nelle consuete serie documentarie intitolate *Notulari dei decreti*<sup>103</sup>,

---

<sup>100</sup> Resta aperta la questione su chi materialmente panificasse entro i forni pubblici e in quale modo fosse retribuito.

<sup>101</sup> In realtà la disambiguazione del profilo è forse impossibile, o addirittura poco significativa, nell'ambito di un contesto che non disciplina in modo positivo le modalità di esercizio della forza pubblica.

<sup>102</sup> Archivio storico del Comune di Genova (ASCGe), *Magistrato dell'abbondanza* (v. GAMBARO 1874, p. 39; *Guida* 2004, p. 10). Sulle logiche che determinarono il conferimento di questo fondo, e di altri prodotti da magistrature della Repubblica di Genova, all'Archivio storico del Comune invece che all'Archivio di Stato di veda ARIOTTI 2009.

<sup>103</sup> ASCGe, *Magistrato dell'abbondanza* 606-661.

*Litterarum*<sup>104</sup>, *Actorum*<sup>105</sup>, *Diversorum*<sup>106</sup>, *Secretorum*<sup>107</sup>, *Instrumentorum*<sup>108</sup>, *Concessionum*<sup>109</sup>, *Criminalium*<sup>110</sup>. La complessa attività contabile, che come si è visto si avvale di una pluralità di figure appartenenti al medesimo profilo, si sviluppa in un'altrettanto complessa produzione documentaria: la prima serie del fondo intitolata *Manuali e cartolari dell'Ufficio* contiene la contabilità generale dell'ente ed è presumibilmente prodotta dal principale scritturale<sup>111</sup>; a questa seguono altre serie contabili speciali, cronologicamente parallele, come quella dei *Manuali e cartolari dell'impresa de' forni*<sup>112</sup> o quella dei *Manuali e cartolari di vettovagliamento*<sup>113</sup>; tolte queste serie, prodotte sotto la responsabilità degli scritturali, resta da notare come l'attività dei cassieri e dei magazzinieri generi una mole non trascurabile di documentazione giunta fino a noi, perlopiù *Mandati*<sup>114</sup>. Anche l'attività repressiva svolta dal bargello è testimoniata da una serie di *Denunce*<sup>115</sup>.

### 5.5 Magistrato di Corsica

Attraverso questo ufficio, «istituito nel 1562, allorché la Casa di S. Giorgio restituì ... l'isola di Corsica, e di Capraja, ed altri Luoghi dalla stessa Banca posseduti», si esplicava il governo ordinario della Repubblica sull'isola. Il Magistrato costituiva una sorta di diaframma istituzionale tra l'amministrazione

---

<sup>104</sup> ASCGe, *Magistrato dell'abbondanza* 693-708, 840-866.

<sup>105</sup> *Ibidem*, 711-770.

<sup>106</sup> *Ibidem*, 771-808.

<sup>107</sup> *Ibidem*, 662-667, 809-822.

<sup>108</sup> *Ibidem*, 823-826.

<sup>109</sup> *Ibidem*, 827-835.

<sup>110</sup> *Ibidem*, 868-878; seguono la serie alcune unità dedicate a specifici processi celebrati dal Magistrato.

<sup>111</sup> *Ibidem*, 1-343; si intervallano nella serie anche parecchi manuali e cartolari «de' capitali a cambio» e qualche «libro de' censi».

<sup>112</sup> *Ibidem*, 344-376.

<sup>113</sup> *Ibidem*, 392-551; integrano la serie le rispettive pandette e vi sono inseriti anche diverse unità denominate «Libro del conto de' grani».

<sup>114</sup> *Ibidem*, 882-988; questa serie di mandati del magazziniere e del cassiere è frammista ad altre scritture di natura contabile.

<sup>115</sup> *Ibidem*, 552-605.

dell'isola, rappresentata dal governatore e dagli altri giudicanti minori, e il governo della Repubblica, rappresentato dai Serenissimi collegi<sup>116</sup>.

Il personale di cancelleria era costituito da un cancelliere, cui era attribuito l'appellativo di magnifico e lo stipendio di 2.985 lire e 18 soldi; era affiancato da un sotto-cancelliere, con 1.361 lire e 18 soldi, e da un giovane di cancelleria, che godeva di 1.078 lire e 16 soldi. Funzioni di supporto generico erano assegnate al traglietta, che percepiva 537 lire e 11 soldi; il magistrato era assistito negli affari legali da un consultore, con l'appellativo di magnifico, e lo stipendio di 200 lire. L'attività di natura contabile gravava interamente su di un maestro razionale, che percepiva per i suoi servizi 2.226 lire e 11 soldi.

La documentazione prodotta da questo soggetto, oggi conservata presso l'Archivio di Stato di Genova, benché prodotta almeno in parte sull'isola, si è precocemente sedimentata nelle sale del Palazzo ducale, dove il Magistrato aveva la sua sede<sup>117</sup> e il proprio archivio, identificabile oggi nel fondo Corsica descritto nell'inventario n. 8 e in una più recente e affidabile guida tematica a stampa alla quale si rimanda<sup>118</sup>. Il fondo non è costituito esclusivamente da documentazione prodotta dal Magistrato, ma anche da quella delle autorità locali che ad esso erano soggette, aspetto che, in aggiunta allo stato di disordine di alcune sue parti, complica oltremodo l'attribuzione certa della responsabilità della produzione documentaria<sup>119</sup>. La preponderanza del ruolo della cancelleria nella tenuta dell'archivio è forse ovvia poiché le principali serie, nonostante la grande disparità tematica che le caratte-

---

<sup>116</sup> *Strumenti e documenti* 2016, pp. 122; specifica ancora Carlo Cuneo, a rendere conto della variabilità delle competenze del magistrato nel tempo che « le attribuzioni di questo Magistrato erano un misto d'amministrazione sotto la dipendenza de Colegi, e di Giudiziario Civile e Criminale aumentate o diminuite in varie epoche, ed a seconda delle circostanze »: *ibidem*; v. anche ASGe, *Manoscritti* 675, pp. 109-111; GRAZIANI 1997, p. 61; BERI 2011, p. 69.

<sup>117</sup> Una pianta del Palazzo ducale composta dal cartografo Tallone nel 1729 conservata in ASGe, *Raccolta dei tipi, disegni e mappe, Mappe e tipi della Repubblica di Genova, Carte non riconducibili all'ordinamento originario* 214, ne rappresenta l'ubicazione esatta in quattro stanze situate al piano dei cortili.

<sup>118</sup> *Guida* 1983, pp. 325-327; GRAZIANI 2004, pp. 102-247.

<sup>119</sup> Allo stato attuale ad esempio non è possibile ricostruire quale parte della documentazione prodotta dalle autorità isolate sia stata trasmessa a Genova a stretto giro, per consentire al Magistrato di esercitare le sue competenze di vigilanza, e quale invece sia stata inviata a Genova a seguito della cessione dell'isola alla Francia nel 1768; su quest'ultimo aspetto v. GARDINI 2015.

rizzano, non possono che essere ricondotte ad essa. Il ruolo di mediazione tra il Governo centrale e l'isola attribuito al Magistrato su qualsiasi ambito, dall'amministrazione civile a quella militare, porta il suo archivio ad assumere caratteristiche assai vicine a quelle di un archivio centrale in senso stretto, articolato in serie di scritture che riflettono una pluralità di funzioni: l'attività di governo vera e propria si concretizza nelle serie *Diversorum*<sup>120</sup>, *Diversorum scripture*<sup>121</sup>, *Secretorum*<sup>122</sup>, *Decreti*<sup>123</sup>, *Appellatiumum*<sup>124</sup>, *Expeditionum Corsicae*<sup>125</sup>; una cospicua mole di corrispondenza documenta non solo i contatti tra i giudicenti dell'isola e il Magistrato, ma anche quelli tra questo e il governo centrale, come testimoniano le serie *Serenissimi collegii*<sup>126</sup>, *Registro copia lettere degli ufficiali Corsicae*<sup>127</sup>, *Lettere del Senato*<sup>128</sup>, *Litterarum venientium ex Corsica et Capraia*<sup>129</sup>, *Litterarum da diversi luoghi di Corsica*<sup>130</sup>; l'amministrazione della difesa è testimoniata prevalentemente dalle serie *Rolli dei soldati*<sup>131</sup>, *Turrium*<sup>132</sup> e *Militarium*<sup>133</sup>; le istanze di parte presentate dagli isolani si sedimentano nella serie *Supplicationum*<sup>134</sup>; l'attività di revisione dell'operato dei giudicenti emerge dalle serie *Relationum Sindacatorum*<sup>135</sup> e *Sindicatori di Corsica*<sup>136</sup>; l'attività giurisdizionale traspare

---

<sup>120</sup> ASGe, *Corsica* 125-248.

<sup>121</sup> *Ibidem*, 249-337.

<sup>122</sup> *Ibidem*, 338-357.

<sup>123</sup> *Ibidem*, 1315-1319.

<sup>124</sup> *Ibidem*, 358-383.

<sup>125</sup> *Ibidem*, 769-839; decreti di nomina di funzionari e giudicenti, con relative istruzioni.

<sup>126</sup> *Ibidem*, 402-408.

<sup>127</sup> *Ibidem*, 434-494.

<sup>128</sup> *Ibidem*, 495-496.

<sup>129</sup> *Ibidem*, 503-618.

<sup>130</sup> *Ibidem*, 619-679.

<sup>131</sup> *Ibidem*, 841-884, cioè ruoli del personale militare alle dipendenze del magistrato.

<sup>132</sup> *Ibidem*, 885-891.

<sup>133</sup> *Ibidem*, 920-927.

<sup>134</sup> *Ibidem*, 1-124; la serie è stata oggetto di uno specifico lavoro di descrizione archivistica da parte di GRAZIANI 1998.

<sup>135</sup> ASGe, *Corsica* 384-401.

<sup>136</sup> *Ibidem*, 680-768.

nelle meno cospicue serie *Documenti vari sui processi criminali*<sup>137</sup>, *Indultum*<sup>138</sup>, *Liberazione degli esuli del nuovo indultum*<sup>139</sup>. L'attività del Maestro razionale emerge non solo dalla conservazione all'interno del fondo delle scritture contabili prodotte dalle amministrazioni (massarie) delle comunità locali, soggette alla sua revisione contabile come ad esempio i *Manuali massaria Aiaccio*<sup>140</sup>, i *Registri massaria Aiaccio*<sup>141</sup> o i *Registri massaria Algaiola*<sup>142</sup> e così via per un totale di oltre 650 registri segnalati dall'inventario, ma anche dalla consueta serie di giornali e di mastri<sup>143</sup>.

### 5.6. Magistrato delle galee

Compito di questo magistrato era provvedere all'allestimento e al mantenimento della flotta di Stato<sup>144</sup>. Il personale propriamente burocratico era costituito da un cancelliere, cui era assegnato uno stipendio di 1.300 lire, coadiuvato da un giovane, con 640 lire. A supporto dell'attività del magistrato operava un sotto sindaco, con 800 lire, e un traglietta con 670 lire. Il personale di area contabile era costituito da uno scritturale, retribuito 1.700 lire, coadiuvato da un giovane, con 250 lire; da un cassiere, con 800 lire; da un revisore con 200 lire. Per il supporto nell'attività giudiziaria (il magistrato ha giurisdizione sugli equipaggi delle galee di stato) si appoggia ad un consultore, con l'appellativo di magnifico e 152 lire di stipendio. Appartengono ad un'area squisitamente tecnica il munizioniere, retribuito 1.000 lire annue, e il medico, che ne percepisce invece 400.

Tra la documentazione prodotta da questo soggetto, conservata presso l'Archivio di Stato di Genova nel fondo omonimo e descritta nell'inventario n. 12<sup>145</sup>, quella sicuramente attribuibile all'attività della cancelleria non pare

---

<sup>137</sup> *Ibidem*, 892-901.

<sup>138</sup> *Ibidem*, 902-908.

<sup>139</sup> *Ibidem*, 909-919.

<sup>140</sup> *Ibidem*, 1260-1261, si tratta in realtà 25 registri accorpati in due pacchi.

<sup>141</sup> *Ibidem*, 1262-1263, si tratta in realtà 34 registri accorpati in due pacchi.

<sup>142</sup> *Ibidem*, 1263a, si tratta in realtà 30 registri accorpati in un unico pacco.

<sup>143</sup> *Ibidem*, 1401-1461.

<sup>144</sup> ASGe, *Manoscritti* 675, pp. 112-116; FORCHERI 1968, p. 90; BORGHESI 1973.

<sup>145</sup> *Guida* 1983, pp. 321-322.

abbondante: appena cinque unità miste di *Litterearum diversorum*<sup>146</sup>. La maggior parte della documentazione è relativa alla gestione contabile e in particolare risulta ben rappresentata quella prodotta dall'attività del cassiere a scapito della contabilità generale tenuta dallo scritturale: i movimenti di cassa risultano sedimentati in una serie di circa centoventi unità che, sebbene indicate in inventario generalmente come *Magistrato delle galee*, recano sul frontalino l'intitolazione *Contente*<sup>147</sup>, e in una serie di *Discarichi del cassiere*<sup>148</sup>, in una di *Mandati del cassiere*<sup>149</sup>, in alcuni *Manuali del cassiere*<sup>150</sup>. Le registrazioni contabili pervenute non sono articolate in una serie generale ma in tre distinte serie tematiche relative ad altrettanti aspetti di competenza del magistrato: *Consumi per le galee*<sup>151</sup>, *Registro per armamento dell'arsenale*<sup>152</sup>, *Registro per la provvista da bocche*<sup>153</sup>.

### 5.7. Magistrato delle fortificazioni

Il Magistrato aveva il compito di provvedere al mantenimento delle infrastrutture militari difensive della città e del Dominio di terraferma<sup>154</sup>.

L'organico, modesto nei numeri e nelle retribuzioni, è composto: per l'area burocratica, da un cancelliere, con stipendio di 150 lire, coadiuvato da un sottocancelliere, con 100 lire; per l'area contabile esclusivamente da uno scritturale, retribuito 200 lire; per l'area dei servizi di supporto dal traglietta, che gode di 200 lire; infine, per l'area tecnico-esecutiva da un bargello, pagato appena 18 lire.

La documentazione prodotta dal Magistrato delle fortificazioni è confluita, insieme a quella di altri soggetti istituzionali parimenti preposti alla

---

<sup>146</sup> ASGe, *Magistrato delle galee* 273-277.

<sup>147</sup> *Ibidem*, 1-119. Si tratta di note di spesa e altre pezze giustificative di transazioni.

<sup>148</sup> *Ibidem*, 160-226, 237-265a, le intitolazioni delle filze riportano sovente il nome del cassiere titolare della documentazione.

<sup>149</sup> *Ibidem*, 227-236.

<sup>150</sup> *Ibidem*, 268-272.

<sup>151</sup> *Ibidem*, 120-159.

<sup>152</sup> *Ibidem*, 298-340. La serie attesta l'accorpamento delle competenze nella gestione dell'arsenale pubblico dal magistrato preposto a quello delle Galee.

<sup>153</sup> *Ibidem*, 341-470.

<sup>154</sup> FORCHERI 1968, pp. 89-90; DELLEPIANE-GIACOMONE PIANA 2003, pp. 150-153.

difesa militare, all'interno dei fondi denominati *Guerra e marina* e *Militarium*, entrambi descritti nell'inventario n. 51a<sup>155</sup>; una panoramica più dettagliata delle serie prodotte dal Magistrato è presentata in una più recente guida archivistica tematica alla quale si rimanda<sup>156</sup>.

#### 5.8. *Padri del Comune*

Questo Magistrato ha il suo principale mandato nel mantenimento delle infrastrutture portuali; a partire da questa competenza finisce per estendere il proprio operato a quasi tutte le infrastrutture urbane di interesse pubblico<sup>157</sup>.

Il personale di cancelleria è rappresentato da un cancelliere, con 1.100 lire di stipendio; un sotto-cancelliere, con 673 lire e 12 soldi. Il personale contabile è costituito da uno scritturale, con 800 lire, e un cassiere, con 1.013 lire, 6 soldi e 8 denari. Si prevede in pianta la presenza di un giovane, retribuito 300 lire, la cui attività si ritiene collocata, pur con qualche incertezza, nell'ambito dell'area contabile. Il personale propriamente di supporto è rappresentato da un sotto-sindaco, con stipendio di 600 lire e dal taglietta, con 300 lire. Il restante personale appartiene all'area tecnica ed è costituito da: due soprastanti, uno alle strade e uno all'acquedotto, che percepiscono rispettivamente 500 e 580 lire; un capo d'opera che percepisce 450 lire; l'organista della cattedrale, retribuito 187 lire; il custode della Lanterna, con 403 lire e 4 soldi<sup>158</sup>.

La documentazione prodotta da questo soggetto è conservata presso l'Archivio storico del Comune di Genova, nel fondo omonimo<sup>159</sup>. Le attività di cancelleria hanno lasciato traccia nelle consuete serie documentarie intitolate *Atti*<sup>160</sup>, *Atti non spediti*<sup>161</sup>, *Contratti*<sup>162</sup>, *Decreti*<sup>163</sup>, ma anche in svariati raggruppamenti di unità archivistiche relative ad arti e corporazioni

---

<sup>155</sup> *Guida* 1983, p. 322.

<sup>156</sup> DELLEPIANE-GIACOMONE PIANA 2003, pp. 150-153.

<sup>157</sup> ASGe, *Manoscritti* 675, pp. 124-128; FORCHERI 1968, PONTE 2013, pp. 155-156.

<sup>158</sup> L'organigramma dell'ufficio è riportato con alcune varianti da GAMBARO 1874, p. 10.

<sup>159</sup> ASGe, *Padri del Comune* (v. GAMBARO 1874, pp. 37-38; *Guida* 2004, pp. 6-8).

<sup>160</sup> *Ibidem*, 1-220.

<sup>161</sup> *Ibidem*, 373-432.

<sup>162</sup> *Ibidem*, 253-266.

<sup>163</sup> *Ibidem*, 649-717.

professionali sulle quali il magistrato esercitava forme di vigilanza<sup>164</sup>. Sono chiaramente prodotte sotto la responsabilità del cassiere e dello scritturale le rispettive serie dei *Mandati*<sup>165</sup> e dei *Manuali e cartulari*<sup>166</sup>; a fianco a questa serie di contabilità generale se ne trova un'altra di consistenza più modesta che, sotto il nome di *Varie opere*<sup>167</sup>, raccoglie la documentazione contabile relativa a particolari opere pubbliche, dotate di una gestione contabile almeno in parte separata. L'apporto delle professionalità di natura tecnica assegnate al magistrato emerge dalla serie *Pratiche pubbliche*<sup>168</sup>, redatta sotto la responsabilità della cancelleria, ma nella quale è presente abbondante documentazione tecnica (ad esempio progetti, capitolati, collaudi).

### 5.9. Magistrato dei censori

Questo Magistrato esercita il proprio mandato nel vettovagliamento della città e nella vigilanza sul commercio al minuto; da questo compito deriva l'attività di controllo su alcune corporazioni professionali del settore<sup>169</sup>.

Il personale di cancelleria è rappresentato da un cancelliere, con titolo di magnifico e stipendio di 706 lire, coadiuvato da un sottocancelliere, con 577 lire e 10 soldi. Il personale di area contabile è rappresentato da uno scritturale, con stipendio di 765 lire, da un cassiere, con 240 lire; risulta presente un giovane, probabilmente addetto ad assistere lo scritturale, con 290 lire. Il magistrato dispone di un sotto-sindaco, con stipendio di 765 lire, e di un traglietta, retribuito 345 lire. Costituiscono il personale di area tecnica: due commissari assegnati rispettivamente alla porta di San Tommaso e a quella di Santo Stefano e adibiti al controllo dei generi alimentari in entrata, entrambi con lo stipendio annuo di 400 lire, ed uno, con analogo compito, presso i macelli, «in gabella della carne», con 60 lire<sup>170</sup>.

---

<sup>164</sup> Si tratta di diverse serie o raggruppamenti per corporazione o professione, variabili per consistenza: *Ibidem*, 433-648.

<sup>165</sup> *Ibidem*, 801-983.

<sup>166</sup> *Ibidem*, 984-1245.

<sup>167</sup> *Ibidem*, 721-799.

<sup>168</sup> *Ibidem*, 221-252. La serie, interamente digitalizzata negli anni '90 del secolo scorso, è consultabile anche online attraverso il sito [www.memoriedigitaliliguri.it](http://www.memoriedigitaliliguri.it) (consultato il 4 aprile 2019); sul progetto di digitalizzazione e su quello di diffusione online v. PONTE 2005 e GARDINI 2018.

<sup>169</sup> PONTE 2001, pp. 11-13.

<sup>170</sup> L'organigramma dell'ufficio è riportato con alcune varianti da GAMBARO 1874, p. 12.

La documentazione prodotta da questo soggetto è conservata presso l'Archivio storico del Comune di Genova, nel fondo omonimo<sup>171</sup>. Le attività di cancelleria hanno lasciato traccia nelle serie intitolate *Atti*<sup>172</sup>, *Diversorum*<sup>173</sup>, *Litterae*<sup>174</sup>, *Secretorum*<sup>175</sup>, *Decreti*<sup>176</sup>, ma anche in serie relative alle competenze giudiziarie esercitate in ambito amministrativo e penale sul versante della repressione delle frodi alimentari (*Criminalia*<sup>177</sup> e *Denunce*<sup>178</sup>), nonché un consistente raggruppamento di unità archivistiche relative ad arti e corporazioni professionali sulle quali il magistrato esercitava forme di vigilanza<sup>179</sup>. Pare chiaramente prodotta sotto la responsabilità dello scritturale la serie dei *Manuali e cartulari del pubblico aumento*<sup>180</sup>. Da un raggruppamento di unità archivistiche di natura varia emerge infine il lavoro svolto dal Magistrato attraverso i suoi commissari. Si tratta di scritture relative all'approvvigionamento e macellazione di bovini, alla produzione e commercializzazione delle candele e della carta, che tradiscono la duplice funzione del magistrato: da un lato di controllo e disciplinamento della produzione, dall'altro l'imposizione fiscale su produzione e consumo<sup>181</sup>.

#### 5.10. *Magistrato dei provvisori del vino*

Tra le magistrature annonarie figura anche questo ufficio, incaricato di curare l'approvvigionamento e la distribuzione in città del vino, merce soggetta a monopolio<sup>182</sup>.

Il personale di cancelleria è composto da un cancelliere e da un sottocancelliere, retribuiti rispettivamente 962 lire 13 soldi e 4 denari il primo, 190 lire

---

<sup>171</sup> ASCGe, *Censori* (v. GAMBARO 1874, pp. 38-39; *Guida* 2004, pp. 8-9).

<sup>172</sup> *Ibidem*, 27-237.

<sup>173</sup> *Ibidem*, 248-276.

<sup>174</sup> *Ibidem*, 283-306, 374-379.

<sup>175</sup> *Ibidem*, 324-326.

<sup>176</sup> *Ibidem*, 380-425.

<sup>177</sup> *Ibidem*, 307-323.

<sup>178</sup> *Ibidem*, 462-479.

<sup>179</sup> *Ibidem*, 490-530.

<sup>180</sup> *Ibidem*, 428-461.

<sup>181</sup> *Ibidem*, 331-370.

<sup>182</sup> PONTE 2001, pp. 14-16; LO BASSO - CALCAGNO 2014.

il secondo. Il personale di area contabile è composto da uno scritturale, retribuito – come il cancelliere – 962 lire 13 soldi e 4 denari, e da un cassiere, che riceve 950 lire<sup>183</sup>. Il personale di supporto è rappresentato da: tre sindaci, con il titolo di magnifici, cui competono 285 lire ciascuno; il traglietta, con 342 lire; un numero imprecisato di famigli, retribuiti complessivamente 384 lire. Il personale di area tecnica è costituito da un cantiniere, con 380 lire di stipendio; un soprastante, con 400 lire; un bargello, con 264 lire<sup>184</sup>.

La documentazione prodotta da questo soggetto è conservata presso l'Archivio storico del Comune di Genova, nel fondo omonimo<sup>185</sup>. Le sole serie documentarie attribuibili con certezza alla responsabilità del cancelliere sono quella dei *Decreti*<sup>186</sup> e quelle delle scritture relative all'attività repressiva e penale (*Criminalium, Denunce, Condanne*) dalla quale emerge anche l'operato del ramo esecutivo dell'organizzazione rappresentato dal bargello<sup>187</sup>. Le scritture contabili riferibili alla responsabilità dello scritturale sono rappresentate dalla consueta serie di *Manuale e cartulare*<sup>188</sup>; nell'ambito delle scritture contabili è inoltre presente una serie denominata *Bilancio del cassiere*<sup>189</sup>, che a tale figura dovrebbe fare riferimento. Altre piccole serie di scritture contabili sono invece da attribuire all'attività del personale tecnico, in particolare del cantiniere e del soprastante: si tratta delle serie denominate *Bilancio dei fondachieri*<sup>190</sup>, *Libro dei riparto dei vini*<sup>191</sup>, *Libro dell'esito dei vini*<sup>192</sup>.

---

<sup>183</sup> La precisa equiparazione stipendiale tra cancelliere e scritturale potrebbe essere alla base dell'equivoco per cui tale figure sono state confuse tra loro (PONTE 2001, p. 14 attribuisce al cancelliere la tenuta «del libro col suo manuale ben ordinato» e della rendicontazione contabile periodica al Magistrato, oneri che invece spettano chiaramente allo scritturale).

<sup>184</sup> L'organigramma dell'ufficio è riportato con alcune varianti da GAMBARO 1874, p. 16, da PONTE 2001 e da LO BASSO - CALCAGNO 2014; il fatto può essere semplicemente spiegato in base ai limiti della documentazione qui impiegata che, come sopra indicato, non detiene carattere generale di completezza.

<sup>185</sup> ASCGe, *Provvisori del vino* (v. GAMBARO 1874, p. 40; Guida 2004, p. 10).

<sup>186</sup> *Ibidem*, 430-522.

<sup>187</sup> *Ibidem*, 583-666.

<sup>188</sup> *Ibidem*, 1-408.

<sup>189</sup> *Ibidem*, 416-423.

<sup>190</sup> *Ibidem*, 424-426.

<sup>191</sup> *Ibidem*, 523-539.

<sup>192</sup> *Ibidem*, 540-563.

### 5.11. *Magistrato dei provvisori dell'olio*

Analogamente a quanto operato dai Provvisori del vino, quelli dell'olio avevano competenze per l'approvvigionamento e la distribuzione di quest'altra merce strategica<sup>193</sup>.

Il personale di cancelleria è limitato ad un cancelliere, con 1.050 lire di stipendio, se si esclude la presenza di un giovane, retribuito 350 lire, che però potrebbe lavorare per il cancelliere come per il cassiere. Il personale di supporto è rappresentato dal traglietta, con stipendio di 300 lire. Il personale contabile è composto da uno scritturale, retribuito 1.200 lire; da un cassiere, con l'emolumento di 844 lire, 8 soldi e 8 denari. Il personale di profilo tecnico è costituito da un magazziniere, che percepisce 1.013 lire, 6 soldi e 8 denari, e da due cavalieri, con 300 lire ciascuno<sup>194</sup>.

A differenza di quanto segnalato per le altre magistrature con carattere annuario, la documentazione del Magistrato dell'olio non si trova presso l'Archivio storico del Comune, ma, confluita per ragioni accidentali all'interno dell'archivio del Banco di S. Giorgio, fa oggi parte del patrimonio dell'Archivio di Stato<sup>195</sup>. L'operato della cancelleria emerge da una ventina di unità di corrispondenza in entrata e in uscita<sup>196</sup>, dalla serie *Actorum*<sup>197</sup>, nonché da alcune unità *Diversorum*<sup>198</sup>. L'attività dello scritturale traspare dalla serie della contabilità generale, come di consueto articolata in cartulari e manuali<sup>199</sup>, nonché da diverse serie di scritture relative alla produzione<sup>200</sup>,

---

<sup>193</sup> PONTE 2001, pp. 16-17.

<sup>194</sup> L'organigramma dell'ufficio è riportato con alcune varianti da GAMBARO 1874, p. 17.

<sup>195</sup> Il fondo non è descritto dalla *Guida* 1983. FELLONI 2009, p. 515, riporta come nel 1817 le carte dell'ormai soppresso magistrato fossero state rinvenute dall'ispettore Carlo Cuneo in stato di abbandono e che, per evitarne la dispersione, questi ne aveva disposto il trasferimento entro Palazzo San Giorgio, dando così luogo all'accorpamento materiale della documentazione (v. anche *Strumenti e documenti* 2016, p. 11). Per le citazioni archivistiche da questo fondo si fa qui riferimento alla numerazione definita dall'inventario online (v. sopra nota 55); si segnala tuttavia che, in ragione della ricostruzione virtuale dell'ordinamento proposto da Felloni, per l'accesso alla documentazione occorre operare un semplice raffronto ed impiegare invece il dato etichettato come « N° Archivio provvisorio ».

<sup>196</sup> ASGe, *Banco di S. Giorgio* 39477-39494.

<sup>197</sup> *Ibidem*, 39522-39601.

<sup>198</sup> *Ibidem*, 39560, 39602-39603, 39609.

<sup>199</sup> *Ibidem*, 39044-39326.

<sup>200</sup> Si riscontra una serie di catasti degli oliveti: *Ibidem*, 39458-39473.

all'approvvigionamento<sup>201</sup>, allo stoccaggio<sup>202</sup> e alla distribuzione<sup>203</sup> dell'olio, che testimoniano tra l'altro l'attività svolta dal magazziniere. Sempre sul fronte contabile si segnala la presenza di una serie di *Mandati* che è invece espressione dell'attività del cassiere<sup>204</sup>.

#### 5.12 *Magistrato di veditoria*

Il magistrato era preposto alla gestione delle forniture militari per le truppe<sup>205</sup>.

Solo per questo magistrato si registra una sovrapposizione di competenze tra l'area di cancelleria e quella contabile: oltre al cancelliere, che presta servizio per uno stipendio di 1.520 lire, è presente un sotto cancelliere che svolge anche le funzioni di scritturale e percepisce 950 lire; entrambi sono coadiuvati da due giovani, retribuiti 216 lire ciascuno. Non manca il traglietta, con 332 lire e 8 soldi.

La documentazione prodotta dal Magistrato di veditoria è confluita, insieme a quella di altri soggetti istituzionali parimenti preposti alla difesa militare, all'interno dei fondi denominati *Guerra e marina* e *Militarium*, entrambi descritti nell'inventario n. 51a<sup>206</sup>; una panoramica più dettagliata delle serie prodotte dal Magistrato è già stata effettuata in una più recente guida archivistica tematica alla quale si rimanda<sup>207</sup>.

#### 5.13. *Magistrato di sanità*

A questo magistrato è assegnato come compito principale l'attuazione di politiche idonee a evitare il dilagare di malattie epidemiche: questo man-

---

<sup>201</sup> Si riscontrano una serie di contratti di acquisto di partite di olio (*Ibidem*, 39038-39043) e una di scritture relative al drenaggio fiscale in natura presso le comunità del Dominio (*Ibidem*, 39327-39345).

<sup>202</sup> Si segnala una piccola serie di carte relative all'amministrazione dei magazzini (*Ibidem*, 39346-39352).

<sup>203</sup> Si rinvia a una piccola serie di registri relativi alla contabilità delle rivendite (*Ibidem*, 39353-39357).

<sup>204</sup> *Ibidem*, 39358-39457.

<sup>205</sup> ASGe, *Manoscritti 675*, pp. 162-164; DELLEPIANE-GIACOMONE PIANA 2003, pp. 142-147.

<sup>206</sup> *Guida* 1983, p. 322.

<sup>207</sup> DELLEPIANE-GIACOMONE PIANA 2003, pp. 142-147.

dato in concreto si traduce nello sviluppo di una struttura burocratica piuttosto articolata idonea a costituire uno stabile cordone sanitario e a monitorare in modo costante transiti di uomini e merci<sup>208</sup>.

Il personale di cancelleria è costituito da: un cancelliere, con stipendio di 950 lire; un sottocancelliere, con 285 lire; un giovine con il medesimo salario. Il personale di supporto è rappresentato da un sindaco, con 570 lire, e da un traglietta, con 285 lire. Se il personale di area contabile manca del tutto, quello di area tecnica è invece abbondante e diversificato: vi figurano tre commissari<sup>209</sup>, dei quali uno verosimilmente assegnato al servizio in porto, con 741 lire, l'altro assegnato al Lazzaretto di Genova, con 665 lire, il terzo a quello del Varignano (presso La Spezia), con 285 lire. Il Magistrato dispone inoltre di un consultore, con l'appellativo di magnifico e lo stipendio di 100 lire. Per poter raccogliere le deposizioni degli equipaggi dei bastimenti giunti in porto prima del loro attracco, ha infine al suo servizio un agente<sup>210</sup>, con 186 lire e 19 soldi, un marinaio, con 221 lire e 8 soldi, e un interprete<sup>211</sup>, con 100 lire.

La documentazione prodotta da questo soggetto è conservata presso l'Archivio di Stato di Genova, nel fondo *Sanità*, e descritta dall'inventario n. 12<sup>212</sup>. Si tratta però di un'aggregazione dalla complicata storia sedimentaria e dotata di una continuità cronologica che travalica abbondantemente le partizioni qui considerate, tanto che risulta costituita per circa i due terzi da documentazione di periodo napoleonico o successiva. L'attribuzione delle serie ai rispettivi responsabili può risultare, in questo caso più che in altri, soggetta ad ampi margini di approssimazione<sup>213</sup>. Sono certamente da riferire

---

<sup>208</sup> ASGe, *Manoscritti* 675, pp. 140-142; FORCHERI 1968, p. 91; ASSERETO 2011; PEDEMONTE 2015.

<sup>209</sup> Occorre precisare che con il medesimo termine il magistrato indicava anche quei soggetti, in genere coincidenti con i giurisdicenti locali, ai quali presso le circoscrizioni di sanitarie del Dominio erano affidati i massimi compiti a livello organizzativo e gestionale.

<sup>210</sup> ASSERETO (2011, p. 21) identifica nell'agente quella figura incaricata di prestare vigilanza in porto in modo da individuare per tempo le navi in arrivo, contattarle ed entrare in possesso della documentazione sanitaria occorrente. I compiti dell'agente sono descritti dettagliatamente in un documento del 1740 (ASGe, *Manoscritti* 988, c. 40 e sgg.).

<sup>211</sup> ASSERETO 2011, p. 63.

<sup>212</sup> Guida 1983, p. 321.

<sup>213</sup> Alcuni rilevanti aspetti restano da chiarire: ad esempio occorrerebbe motivare la presenza di scritture contabili (ASGe, *Sanità* 196-207, 1467-1481) all'interno di un fondo

alla responsabilità del cancelliere le serie *Litterarum*<sup>214</sup>, *Actorum*<sup>215</sup>, *Diversorum*<sup>216</sup>, *Deliberazioni*<sup>217</sup>. Alcune lunghe serie di registrazione di transiti portuali, sebbene redatte da personale di cancelleria, sono l'esito dell'attività del commissario e del restante personale tecnico di servizio in porto (agente, marinaio, interprete)<sup>218</sup>. L'attività del personale di area tecnica attivo presso i lazzaretti compare da un lato nella corrispondenza con il magistrato<sup>219</sup>, dall'altro nella documentazione relativa alle purghe e ai transiti di merci e persone attraverso il sistema quarantenario<sup>220</sup>. L'attività giudiziaria, in funzione della quale il magistrato si avvale del consultore, emerge da una piccola serie di *Processi criminali*<sup>221</sup>, ma bisogna ricordare che nel fondo *Notai giudiziari* si conservano alcune unità attribuite all'attività del magistrato<sup>222</sup>.

---

prodotto da un ente che non dispone di un cassiere né di uno scritturale. La risposta più plausibile è nella complessa sedimentazione storica del fondo, che contiene in realtà materiale prodotto da diversi soggetti istituzionali (vi si trova ad esempio la contabilità per la fabbrica dell'Arsenale che dovrebbe essere invece riferita al Magistrato dell'arsenale: ASGe, *Sanità* 1482-1484). Nella sua attuale fisionomia il fondo è costituito dalla giustapposizione di almeno tre distinti versamenti avvenuti nel secolo XIX; nella sua storia ottocentesca si registra anche un episodio di scarto indiscriminato le cui conseguenze, non misurabili (CAROLI 2009, pp. 362-366), potrebbero aver coinvolto documentazione in realtà prodotta da altre magistrature con sede nei pressi del porto. Si rinvia per ora un doveroso approfondimento in merito.

<sup>214</sup> ASGe, *Sanità* 1-93; da segnalare la suddivisione in sotto-serie per area geografica di corrispondenza: *Ultra Iugum, Dominii, Orientis, extra Dominium*. Altra corrispondenza si trova *Ibidem*, 1008-1010, 1047-1049, 1067-1071, 1280-1320, 1873-1874.

<sup>215</sup> *Ibidem*, 95-107, 1345-1346.

<sup>216</sup> *Ibidem*, 164-190, 1355-1359.

<sup>217</sup> *Ibidem*, 484-521.

<sup>218</sup> Una serie di *Manuali o notulari* conserva gran parte delle prime registrazioni di bastimenti in arrivo (ASGe, *Sanità* 208-476); a questi vanno aggiunti i registri relativi alle partenze di bastimenti e passeggeri (*Ibidem*, 1738-1741, 1792-1834). Tutte queste serie, pur in modo non troppo omogeneo, continuano anche per il periodo napoleonico e oltre.

<sup>219</sup> *Ibidem*, 1280-1288.

<sup>220</sup> *Ibidem*, 147, 1128-1132.

<sup>221</sup> *Ibidem*, 108-119.

<sup>222</sup> ASGe, *Notai giudiziari* 463, 1737, 2029, 2049, 2081, 2192.

#### 5.14. *Magistrato dei conservatori delle leggi*

A questo magistrato compete la vigilanza sulla correttezza formale delle complesse procedure elettorali delle cariche pubbliche<sup>223</sup>.

La struttura amministrativa di questo pur rilevante ufficio è piuttosto contenuta. Il Magistrato dispone di un cancelliere, retribuito 1.200 lire, coadiuvato da un sotto cancelliere, con lo stipendio di 150 lire e 8 soldi; dispone anche di un traglietta, che percepisce 12 lire.

La documentazione prodotta dal magistrato si riduce a una serie denominata *Conservatores legum*, descritta nell'inventario n. 5<sup>224</sup>; a questa occorre considerare in stretta relazione una seconda serie, denominata *Officiorum*, costituita dai verbali di nomina delle maggiori cariche, descritta nel medesimo inventario<sup>225</sup>.

#### 5.15. *Magistrato dei conservatori del mare*

Questo magistrato rappresenta il principale tribunale competente in materia di diritto marittimo e commerciale<sup>226</sup>.

Il personale assegnatogli è piuttosto ridotto sia nei numeri sia nella spesa: a supporto dell'attività del magistrato opera un sindaco, retribuito 632 lire; la cancelleria è retta da un cancelliere, con 291 lire, 6 soldi e 8 denari di stipendio; è infine presente il traglietta, con 300 lire di stipendio.

La documentazione prodotta da questo soggetto è conservata presso l'Archivio di Stato di Genova nel fondo omonimo, e descritta nell'inventario n. 6<sup>227</sup>. La natura giudiziaria del magistrato pervade l'intero fondo e fa emergere la centralità della figura del cancelliere, responsabile di una lunga

---

<sup>223</sup> « Magistrato eretto nell'anno 1528, composto prima di due, ed indi di 5 individui le di cui incombenze erano di vigilare che nelle elezioni di tutti i Magistrati ed Ufficiali della Repubblica venissero scrupolosamente osservate le leggi e regolamenti acciò relativi, anche dalli stessi Coleggi da quali venivano anch'essi eletti » (*Strumenti e documenti* 2016, pp. 122); v. anche ASGe, *Manoscritti* 675, p. 137; FORCHERI 1968, pp. 85-88.

<sup>224</sup> Guida 1983, p. 317.

<sup>225</sup> *Ibidem*, p. 313.

<sup>226</sup> ASGe, *Manoscritti* 675, p. 160-161; FORCHERI 1968, pp. 147-150; LO BASSO 2015, in particolare le pp. 151-154.

<sup>227</sup> Guida 1983, p. 322.

serie di *Atti civili*<sup>228</sup>, di una più modesta dedicata alla giustizia *Criminale*<sup>229</sup>, e di altre serie minori tra le quali quella che riflette l'attività del *Deputato di mese*<sup>230</sup>, un membro del magistrato eletto mensilmente con l'incarico di dirimere in modo spedito alle cause di minore entità. L'attività giudiziaria lascia traccia anche in diverse serie di deposizioni *Testimoniali fatti in Genova*<sup>231</sup>, *Testimoniali all'estero segreti*<sup>232</sup> e *palesi*<sup>233</sup>, in una di scritture *Esibite*<sup>234</sup>, nonché in specifiche serie relative a particolari rami della giurisdizione marittimistica (*Calcoli d'avaria*<sup>235</sup>) o fallimentare<sup>236</sup>.

#### 5.16. *Magistrato della moneta*

Principale compito di questo magistrato è sovrintendere alla gestione della zecca dello Stato genovese<sup>237</sup>.

Il personale di cancelleria è costituito da un cancelliere, con stipendio di 760 lire, e da un sotto cancelliere, con 298 lire e 18 soldi. Il personale di supporto è rappresentato dal traglietta, con 154 lire 17 soldi e 6 denari, nonché da un famiglio, con 120 lire. Il personale tecnico è costituito da due saggiatori, retribuiti ciascuno 47 lire e 10 soldi.

La documentazione prodotta da questo soggetto è conservata presso l'Archivio di Stato di Genova, prevalentemente nel fondo denominato *Zecca*

---

<sup>228</sup> ASGe, *Conservatori del mare* 1-246.

<sup>229</sup> *Ibidem*, 418-424, 454-458.

<sup>230</sup> *Ibidem*, 339-358.

<sup>231</sup> *Ibidem*, 318-338.

<sup>232</sup> *Ibidem*, 277-301.

<sup>233</sup> *Ibidem*, 302-317.

<sup>234</sup> *Ibidem*, 247-276.

<sup>235</sup> *Ibidem*, 361-366.

<sup>236</sup> V. oltre paragrafo 5.21. *Magistrato dei rotti*.

<sup>237</sup> « Tanto antica è l'instituzione di questo, che non se ne trova alcuna positiva notizia; da qualche decreti si ricava, che l'autorità di questo Magistrato, composto da prima di trè, ed in ultimo luogo di sette individui, era di conoscere delle questioni frà i Banchieri ed i loro creditori e debitori, e sorvegliare alla fabbricazione delle monete; procedeva contro i falsificatori di esse, e sorvegliava all'esecuzione delle leggi e regolamenti a ciò relativi » (*Strumenti e documenti* 2016, pp. 122); v. anche ASGe, *Manoscritti* 675, pp. 148-153; DESIMONI 1890, pp. XXII-XXX; FORCHERI 1968, p. 91.

*antica* e descritto nell'inventario n. 39<sup>238</sup>; una serie di *Atti criminali* si trova invece nel fondo della *Rota criminale*, descritto nell'inventario n. 37a<sup>239</sup>. Oltre che dalla citata serie di *Atti criminali* l'attività della cancelleria emerge in modo particolarmente evidente da una serie di filze *Diversorum*<sup>240</sup> e da una di *Gride*<sup>241</sup>. Il restante materiale, verosimilmente redatto sotto la medesima responsabilità, vede però la partecipazione delle professionalità tecniche<sup>242</sup>.

#### 5.17. *Magistrato dei cambi*

All'altezza cronologica rappresentata dal *Ristretto* qui considerato si trattava di un foro con competenza esclusiva nelle vertenze relative ai contratti di cambio; in precedenza svolgeva un compito più complesso di tutela e garanzia di trasparenza nelle attività di fiera, raccogliendo, conservando e mettendo a disposizione degli interessati i listini di cambio ufficiali presso le fiere più frequentate dagli investitori genovesi<sup>243</sup>.

Il personale è costituito esclusivamente dal taglietta, retribuito 96 lire e 6 soldi. Bisogna pertanto ritenere che per le necessità di scritturazione ordinaria si appoggiasse, almeno nel periodo considerato, su notai liberi professionisti o sul personale di altre magistrature.

La documentazione prodotta da questo soggetto pare conservata, solo per gli ultimi decenni del secolo XVIII, presso l'Archivio di Stato di Genova, nel fondo denominato *Conservatori del mare*, e descritta nell'inventario n. 6<sup>244</sup>. All'interno del fondo *Notai giudiziari* si conserva una sola unità di atti attribuiti al magistrato<sup>245</sup>. La raccolta e la conservazione sistematica dei listini di fiera avrebbe dovuto costituire un archivio piuttosto consistente, di cui però non è rimasta traccia.

---

<sup>238</sup> Guida 1983, p. 320.

<sup>239</sup> ASGe, *Rota criminale* 69-100; Guida 1983, p. 324.

<sup>240</sup> ASGe, *Zecca antica* 20-60.

<sup>241</sup> *Ibidem*, 61-72.

<sup>242</sup> Presso il Magistrato, in periodo medievale, doveva essere probabilmente presente anche uno scritturale, responsabile della serie contabile *Ceche introitus et exitus* (ASGe, *Zecca antica* 1-19).

<sup>243</sup> ASGe, *Manoscritti* 675, pp. 85-87; v. anche FORCHERI 1968, p. 92; MARSILIO 2008, pp. 75-77.

<sup>244</sup> Guida 1983, p. 322; ASGe, *Conservatori del mare* 378-386.

<sup>245</sup> ASGe, *Notai giudiziari* 1964, atti del notaio Giovanni Agostino Pietra dell'anno 1646.

### 5.18 *Magistrato di consegna*

Al Magistrato di consegna competeva il controllo degli stranieri in città, attraverso il rilascio di appositi permessi di soggiorno e la tenuta di registri degli stranieri stabilmente residenti<sup>246</sup>.

Il personale è composto da un cancelliere, con 972 lire, 13 soldi e 4 denari di salario, da un giovine, con 190 lire, e dal traglietta, con 80 lire.

La documentazione prodotta da questo soggetto non risulta pervenuta.

### 5.19. *Giunta contro banditi*

Il magistrato aveva lo scopo di provvedere alla repressione del banditismo, soprattutto mediante la corresponsione di premi in denaro per la cattura dei banditi<sup>247</sup>.

Il personale è costituito da un cancelliere, con 1.500 lire di stipendio, coadiuvato da un sotto cancelliere, con 300 lire. Prestano servizio anche un consultore, con l'appellativo di magnifico e 144 lire e 4 soldi, nonché il traglietta, retribuito 60 lire.

La documentazione prodotta da questo soggetto è conservata presso l'Archivio di Stato di Genova nella serie omonima del fondo *Rota criminale*, descritta nell'inventario 37a<sup>248</sup>.

### 5.20. *Magistrato della lana*

Questo magistrato è un tribunale composto da membri di nomina governativa e da rappresentanti dell'arte della lana. Ha giurisdizione nelle cause tra i membri dell'arte e tra questi e soggetti esterni in cause relative alla produzione e alla commercializzazione di panni di lana<sup>249</sup>.

---

<sup>246</sup> ASGe, *Manoscritti* 675, pp. 170-171; FORCHERI 1968, p. 92.

<sup>247</sup> « Questo era un Magistrato composto di sei Sogetti, presieduto da un Senatore, le di cui incombenze erano di procurare l'estinzione nello Stato della Repubblica dei Banditi, anche con promesse di premj » (*Strumenti e documenti* 2016, pp. 122); v. anche ASGe, *Manoscritti* 675, pp. 119-120; FORCHERI 1968, pp. 119-121.

<sup>248</sup> *Guida* 1983, p. 324; ASGe, *Rota criminale* 31-36.

<sup>249</sup> « Fu ... istituito questo Magistrato di tre Nobili ed un Cittadino per invigilare, acciò non siano adulate le manifatture, e far giustizia a' Tessitori, e provvedere in ogni occorrenza al buon regolamento di tale professione », FORCHERI 1968, p. 92; v. anche ASGe, *Manoscritti* 675, pp. 181-182.

Il personale è costituito da un cancelliere, con 120 lire di stipendio, coadiuvato da un sotto cancelliere, con 30 lire e 8 soldi. Prestano servizio anche un cavaliere, con 30 lire di stipendio, nonché il traglietta, retribuito 40 lire.

La documentazione prodotta da questo soggetto è conservata presso l'Archivio di Stato di Genova nel fondo denominato *Arti* e descritta nell'inventario n. 5<sup>250</sup>. Nonostante la modesta consistenza del materiale si possono ravvisare le classiche serie degli *Atti* e dei *Decreti*, entrambe riferibili all'attività del cancelliere<sup>251</sup>.

#### 5.21. *Magistrato dei rotti*

Si tratta di un tribunale con giurisdizione esclusiva nelle cause fallimentari<sup>252</sup>.

Il personale è costituito solo dal traglietta, che, condiviso con il Magistrato dei cambi, non riceve alcun ulteriore stipendio. Bisogna pertanto ritenere che per le necessità di scritturazione ordinaria si appoggiasse sul personale di altre magistrature o sul servizio di notai liberi professionisti.

La documentazione residua prodotta da questo soggetto è conservata presso l'Archivio di Stato di Genova, nella serie denominata *Fallimenti* del fondo *Conservatori del mare* e descritta nell'inventario n. 6<sup>253</sup>.

#### 5.22. *Magistrato per il riscatto degli schiavi*

Questo magistrato ha il compito di raccogliere le risorse economiche e intavolare le trattative per liberare cittadini e sudditi della Repubblica caduti in schiavitù<sup>254</sup>.

Il personale di cancelleria annovera il cancelliere, retribuito 1.603 lire, 17 soldi e 4 denari, e il sotto cancelliere, con stipendio di 665 lire. Il personale di area contabile è costituito da uno scritturale, con 738 lire e 16 soldi, e da un cassiere, con 570 lire. Figura anche il traglietta, retribuito 176 lire, 4 soldi e 4 denari.

---

<sup>250</sup> Guida 1983, p. 321.

<sup>251</sup> ASGe, *Artium* 162-175.

<sup>252</sup> ASGe, *Manoscritti* 675, pp. 172-174; FORCHERI 1968, pp. 153-155.

<sup>253</sup> Guida 1983, p. 322; ASGe, *Conservatori del mare* 387-393.

<sup>254</sup> ASGe, *Manoscritti* 675, p. 159; FORCHERI 1968, p. 94; LUCCHINI 1990; ZAPPIA 2018.

La documentazione prodotta da questo soggetto, benché particolarmente lacunosa e disordinata, si trova nell'omonimo fondo presso l'Archivio di Stato di Genova, ed è descritta sommariamente dall'inventario n. 56<sup>255</sup>.

### 5.23. *Magistrato delle comunità*

A questo magistrato è affidato principalmente il compito di provvedere al drenaggio fiscale sulle comunità del Dominio, esercitando connesse attività di controllo della spesa pubblica presso le medesime<sup>256</sup>.

Il personale burocratico è formato da un cancelliere, con la paga di 962 lire, 13 soldi e 4 denari; da un sotto cancelliere, con 300 lire e 16 soldi. Il personale contabile, più numeroso e variegato, è formato da uno scritturale con 950 lire; un sotto scritturale, con 706 lire e 6 soldi; un giovane di scrittura, con 300 lire; un bilanciata, con 87 lire e 10 soldi. Completa l'organico il traglietta retribuito 90 lire e 6 soldi.

La documentazione prodotta da questo soggetto è conservata presso l'Archivio di Stato di Genova, nell'omonimo fondo descritto – insieme ad altri – nell'inventario n. 5<sup>257</sup>. Al personale della cancelleria possono essere attribuite diverse serie *Actorum*<sup>258</sup>. Al personale di area contabile compete però, se non la tenuta, almeno la produzione della maggior parte delle carte che, in ragione della funzione dell'ente, presenta significative differenze rispetto ai più consueti modelli già riscontrati per altri enti: innanzitutto è cospicua la mole delle scritture di natura catastale, prodotte in periferia ma conservate dal magistrato in una pluralità di serie di registri detti delle *Caratate*<sup>259</sup>. Sono inoltre presenti numerose unità di carte sciolte di natura

---

<sup>255</sup> Guida 1983, p. 321.

<sup>256</sup> « Era composto di cinque cittadini Nobili la di cui principale inspezione era di vegliare, a che non si facessero, dalle Comunità, spese superflue, e di decidere tutte le cause nelle quali vi avevano avuto interesse, dalle sentenze de quali poteva appellarsi al Senato, od alla Camera » (*Strumenti e documenti* 2016, pp. 123); v. anche ASGe, *Manoscritti* 675, pp. 164-165; FORCHERI 1968, p. 92; BENVENUTO 1980; ASSERETO 1999.

<sup>257</sup> Guida 1983, p. 320.

<sup>258</sup> Una serie propriamente intitolata *Actorum* (ASGe, *Magistrato delle comunità* 135-141, 159-199), una *Actorum non expeditorum* (*ibidem*, 200-226), diverse altre per pratiche suddivise in base alla pertinenza geografica: *Actorum usque ad Moneliam, usque ad Petram, ultra iuga* etc. (*ibidem*, 227-325).

<sup>259</sup> ASGe, *Magistrato delle comunità* 326-561.

contabile: la serie di filze denominate *Magistrato dei giurisdicenti* che raccoglie i conti delle autorità locali<sup>260</sup>, la serie intitolata *Fogliazzo delle teste*<sup>261</sup> per gli introiti previsti in ciascun anno, quella dei *Distagli*<sup>262</sup> e dei *Bilanci dei magnifici giurisdicenti*<sup>263</sup> alla quale pare di dover collegare l'attività svolta dal bilanciata.

#### 5.24. *Scagno della Rota criminale*

Un'importante eccezione nel panorama istituzionale qui rappresentato è costituito dalla Rota criminale: il solo magistrato della Repubblica, insieme alla Rota civile, ad essere retribuito e assegnato cittadini forestieri<sup>264</sup>.

Il *Ristretto* in questo caso mantiene un buon livello di omogeneità rispetto alle precedenti voci poiché non conteggia gli emolumenti per i membri effettivi, ma esclusivamente quelli per il personale amministrativo, che consiste solo in un cancelliere, con lo stipendio di 1.150 lire.

La documentazione prodotta da questo soggetto e conservata presso l'Archivio di Stato di Genova nel fondo omonimo, descritto nell'inventario n. 37a<sup>265</sup>. Bisogna però ricordare che, come s'è visto sopra, non tutta la documentazione del fondo è da attribuire alla cancelleria della Rota.

#### 5.25. *Magistrato degli straordinari*

Si tratta di un tribunale civile competente sulle cause di lieve entità che coinvolgano cittadini genovesi o residenti nelle tre podesterie suburbane e,

---

<sup>260</sup> *Ibidem*, 1-119.

<sup>261</sup> *Ibidem*, 120-132.

<sup>262</sup> *Ibidem*, 653-690.

<sup>263</sup> *Ibidem*, 562-569.

<sup>264</sup> «Era composta di tre Dottori Stranieri ed un avvocato fiscale, egualmente straniero, duravano in carica per tre anni, conosceva di tutti i delitti con ampia facoltà; la sua istituzione è la più antica di tutte e se ne conosce notizia dal 1191; le sue attribuzioni hanno variato fino al 1529, nel quale dai riformatori delle Leggi, son date a questo Tribunale delle regole fisse e determinate, siccome più ampiamente si rileva nello Statuto Criminale di Genova. I membri di questo Tribunale godevano d'uno stipendio; il Pretore zecchini 800 d'oro equivalenti a £. 9.440 di Genova e gli altri individui di zecchini 600, oltre l'alloggio godeva di tutte le regalie ed immunità a detto ufficio accordate » (*Strumenti e documenti* 2016, pp. 124); v. anche ASGe, *Manoscritti* 675, pp. 183-191; FORCHERI 1968, pp. 99-104.

<sup>265</sup> *Guida* 1983, p. 323-324.

in qualità di tribunale d'appello, per le cause discusse dinnanzi alla Rota civile<sup>266</sup>. Il Magistrato assume di fatto particolare rilievo nell'esercizio del controllo da parte pubblica sulla esecuzione dei testamenti e sulle amministrazioni dei fedecommissi.

Il personale assegnato a questo tribunale è costituito esclusivamente dal traglietta, retribuito 338 lire e 3 soldi<sup>267</sup>. Il fatto che un ufficio apparentemente privo di cancelleria produca un archivio di oltre 1400 unità archivistiche pare di certo singolare; in realtà la cancelleria, come si evince dalla documentazione dello stesso fondo, esiste ed è formata da un cancelliere, un sotto cancelliere e cinque gioveni, ma non figura nel *Ristretto* poiché, interamente finanziata dalle parcelle versate dai ricorrenti, non grava sull'erario pubblico<sup>268</sup>.

La documentazione prodotta da questo soggetto è conservata presso l'Archivio di Stato di Genova, nel fondo omonimo, descritta nell'inventario n. 9<sup>269</sup>.

Al personale di cancelleria, rispetto al quale, sulla base della documentazione considerata non si può dir quasi nulla, fanno riferimento le

---

<sup>266</sup> « Questo era un tribunale istituito l'anno 1530 da Coleggi, composto di Sette Nobili ognuno de quali durava in carica sei mesi. A questo si apparteneva: 1° di giudicare le cause de poveri e quelle delegare a chi, e sotto i modi allo stesso meglio visti; 2° delegare, per motivo urgente, qualunque altra causa vertente fra sogetti non poveri; 3° comettere la cognizione degli appelli dalle Sentenze della Rota Civile; 4 di accordare restituzioni in tempo, e proroghe di termini nelle cause e gli altri atti di volontaria giurisdizione detagliati al Capitolo 4 del libro del citato Statuto, e ciò in tutte le cause soltanto vertenti frà gli abitanti della Città di Genova e delle tre Podesterie di Bisagno, Polcevera, Voltri, o che qualunque de medemi vi aveva interesse » (*Strumenti e documenti* 2016, pp. 124); v. anche ASGe, *Manoscritti* 675, p. 168; FORCHERI 1968, pp. 141-144.

<sup>267</sup> Vale la pena segnalare che il Magistrato di terraferma, omologo degli straordinari, ma efficace nelle cause tra i sudditi residenti nel Dominio, non compare affatto nell'elenco, probabilmente perché non dispone di nessuna unità di personale stipendiato, neppure del traglietta.

<sup>268</sup> ASGe, *Magistrato degli straordinari* 3569, nella filza intitolata «Impiegati» si conservano atti relativi alla gestione del personale del Magistrato; in prevalenza atti di nomina, candidature, raccomandazione e talvolta lamentele o dispute per la definizione dei criteri di ripartizione dei diritti riscossi dal personale. Le informazioni sopra riportate si ricavano da un documento del 13 aprile 1764.

<sup>269</sup> *Guida* 1983, p. 324.

principali serie del fondo: *Atti*<sup>270</sup>, *Atti non spediti*<sup>271</sup>, *Comprovazioni*<sup>272</sup>, *Comprovazioni non spedite*<sup>273</sup>, *Proroghe*<sup>274</sup>, *Proroghe ad istanza del giudice*<sup>275</sup>, *Caose*<sup>276</sup>.

## 6. Conclusioni

La pretesa di voler attribuire ad un solo documento il compito di illuminare per intero il quadro dell'amministrazione di uno Stato d'antico regime per un periodo di oltre tre secoli è evidentemente esagerata, ma in fondo la lettura che se ne è proposta altro non è che pretestuosa: lo si è evidenziato in diversi passaggi ed è emerso dalla frequente constatazione che l'episodica rappresentazione costituita dal *Ristretto* è in realtà parziale e lacunosa sia rispetto allo svolgimento diacronico sia rispetto all'ampiezza complessiva delle attribuzioni di competenza coperta dallo Stato genovese e dalle sue magistrature. Il pretesto però è utile poiché, in assenza di uno studio complessivo sull'organizzazione burocratica della Repubblica e sulle conseguenti forme di produzione documentaria e di tenuta dell'archivio, permette di concentrare un un unico luogo constatazioni e considerazioni, forse banali e talvolta approssimative, ma che possono essere impiegate sia come termine di paragone per successivi approfondimenti, sia come strumento di primo orientamento nella consultazione della documentazione prodotta dagli uffici della Repubblica di Genova.

---

<sup>270</sup> ASGe, *Magistrato degli straordinari* 2160-2895.

<sup>271</sup> *Ibidem*, 2896-3117. Sul senso della locuzione «non spediti» ci fornisce qualche ragguaglio GAMBARO (1874, p. 37) che, nel descrivere il fondo del *Magistrato dei Padri del Comune*, scrive «così indicati perché le pratiche non ebbero un esito definitivo».

<sup>272</sup> ASGe, *Magistrato degli straordinari* 3118-3258. Il termine, assimilabile a ratifica, designa una serie composta da documenti soggetti ad approvazione da parte del magistrato.

<sup>273</sup> *Ibidem*, 3259-3270.

<sup>274</sup> *Ibidem*, 3271-3423.

<sup>275</sup> *Ibidem*, 3424-3455.

<sup>276</sup> *Ibidem*, 3456-3567.

## FONTI

### ARCHIVIO DI STATO DI GENOVA (ASGe)

*Archivio segreto* 2964-3020.

*Artium* 162-175.

*Banco di S. Giorgio* 39038-39473, 39477-39494, 39522-39603, 39609.

*Camera di governo e Ministero delle finanze* 1943-2216.

*Conservatori del mare* 1-358, 361-366, 378-386, 418-424, 454-458.

*Corsica* 1-408, 434-496, 503-839, 841-919, 920-927, 1260-1263a, 1315-1319, 1401-1461.

*Magistrato degli straordinari* 2160-3567.

*Magistrato delle comunità* 1-132, 135-141, 159-561, 562-569, 653-690.

*Magistrato delle galee* 1-265a, 268-277, 298-470.

*Manoscritti* 675, 988.

*Notai giudiziari* 463, 1737, 1964, 2029, 2049, 2081, 2192.

*Rota criminale* 31-36, 48-49, 69-100, 1270.

*Raccolta dei tipi, disegni e mappe, Repubblica di Genova, Carte non riconducibili all'ordinamento originario* 214.

*Sala Gallo (Sindacatori)* 1-458, 460-520, 522-547, 558-573, 582-590, 597-621.

*Sala Senarega (Senato)* 1045-1055.

*Sanità* 1-93, 95-119, 147, 164-190, 196-521, 1008-1010, 1047-1049, 1067-1071, 1128-1132, 1280-1320, 1345-1346, 1355-1359, 1467-1484, 1738-1741, 1792-1834, 1873-1874.

*Zecca antica* 1-72.

### ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI GENOVA (ASCGe)

*Censori* 27-237, 248-276, 283-326, 331-370, 374-425, 428-479, 490-530.

*Magistrato dell'abbondanza* 1-376, 392-667, 693-708, 711-835, 840-866, 868-878, 882.

*Padri del Comune* 1-266, 373-717, 721-799, 801-1245.

*Provvisori del vino* 1-408, 416-426, 430-563, 583-666.

### BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI GENOVA (BUGe)

B.VI.30.

## BIBLIOGRAFIA

- ARIOTI 2009 = E. ARIOTI, « *Quando deposta la Corona di Sovrana* »: tradizione documentaria e identità municipale alle origini dell'Archivio storico comunale di Genova, in *Spazi per la memoria storica. La storia di Genova attraverso le vicende delle sedi e dei documenti dell'Archivio di Stato*. Atti del convegno internazionale, Genova, 7-10 giugno 2004, a cura di A. ASSINI e P. CAROLI, Roma 2009 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi, 93), pp. 388-407.
- ASSERETO 1999 = G. ASSERETO, *L'amministrazione del Dominio di Terraferma*, in *Le metamorfosi della Repubblica. Saggi di storia genovese tra il XVI e il XIX secolo*, Savona 1999, pp. 9-76, già edito con il titolo *Dall'amministrazione patrizia all'amministrazione moderna: Genova*, in *L'amministrazione nella storia moderna*, Milano 1985, I, pp. 95-159.
- ASSERETO 2011 = G. ASSERETO, « *Per la comune salvezza dal morbo contagioso* ». *I controlli di sanità nella Repubblica di Genova*, Novi Ligure 2011.
- BALDASSARRI 2010 = M. BALDASSARRI, *Le monete della Repubblica di Genova dal 1139 al 1814*, in *Il patrimonio artistico di Banca Carige. Monete, pesi e bilance monetali*, a cura di L. TRAVAINI, Genova 2010, pp. 34-47.
- BATTAGLIA 1984 = S. BATTAGLIA, *Grande dizionario della lingua italiana*, Torino 1984.
- BENVENUTO 1980 = G. BENVENUTO, *Una magistratura genovese finanziaria e di controllo: il Magistrato delle Comunità*, in « *La Berio* », XX/3 (1980), pp. 18-42.
- BERI 2011 = E. BERI, *Genova e il suo Regno. Ordinamenti militari, poteri locali e controllo del territorio in Corsica fra insurrezioni e guerre civili (1729-1768)*, Novi Ligure 2011.
- BITOSI 1995 = C. BITOSI, « *La Repubblica è vecchia* ». *Patriziato e governo a Genova el secondo Settecento*, Roma 1995.
- BITOSI 1996 = C. BITOSI, *Gli archivi governativi della Repubblica di Genova dal XVI al XVIII secolo: un caso di rispetto dei fondi*, in *Istituzioni ed archivi al di qua e al di là delle Alpi sino alla metà del XX secolo. Formazione e trattamento dei fondi archivistici, evoluzioni e discontinuità*, Convegno degli archivisti dell'arco alpino occidentale, Ajaccio 14-15 ottobre 1993, in « *Archivi per la storia* », IX/1-2 (1996), pp. 81-90.
- BOLOGNA 2010 = M. BOLOGNA, *Le pubblicazioni archivistiche*, in *La Società Ligure di Storia Patria nella storiografia italiana (1857-2007)*, a cura di D. PUNCUH (« *Atti della Società Ligure di Storia Patria* », n.s., L/II, 2010), II, pp. 93-116.
- BORGHESI 1973 = V. BORGHESI, *Il Magistrato delle galee (1559-1607)*, in *Guerra e commercio nell'evoluzione della marina genovese tra XV e XVII secolo*, Genova 1973 (« *Miscellanea storica ligure* », III/1), pp. 189-223.
- BRUZZO 1935 = C. BRUZZO, *Capitolato, contratti e ordinamenti dei lavori per la costruzione delle nuove mura di Genova nel 1630-32*, in « *Atti della Società Ligure di Storia Patria* », LXIV (1935), pp. 1-65.
- CANOSA 1989 = R. CANOSA, *Alle origini delle polizie politiche. Gli inquisitori di stato a Venezia e a Genova*, Milano 1989.
- CAROLI 2009 = P. CAROLI, « *Note sono le dolorose vicende ...* »: gli archivi genovesi fra Genova, Parigi e Torino (1808-1952), in *Spazi per la memoria storica. La storia di Genova attra-*

- verso le vicende delle sedi e dei documenti dell'archivio di Stato. Atti del convegno internazionale, Genova, 7-10 giugno 2004, a cura di A. ASSINI e P. CAROLI, Roma 2009 (Pubblicazioni degli archivi di Stato, Saggi, 93), pp. 273-387.
- CHABOD 1985 = F. CHABOD, *Stipendi nominali e busta paga effettiva dei funzionari dell'amministrazione milanese alla fine del Cinquecento*, in *Carlo V e il suo impero*, a cura di F. CHABOD, Torino 1985, III, pp. 281-450.
- COSTAMAGNA 1969 = G. COSTAMAGNA, *Un progetto di riordinamento dell'archivio segreto negli ultimi anni di indipendenza della Repubblica. Una priorità genovese?*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., IX/I (1969), pp. 121-142.
- DELLEPIANE - GIACOMONE PIANA 2003 = R. DELLEPIANE - P. GIACOMONE PIANA, *Militarium. Fonti archivistiche e bibliografia per la storia militare della Repubblica di Genova (1528-1797), della Repubblica Ligure (1797-1805) e della Liguria napoleonica (1805-1814)*, Genova 2003.
- DESIMONI 1890 = C. DESIMONI, *Tavole descrittive delle monete della zecca di Genova dal MCXXXIX al MDCCCXIV*, «Atti della Società Ligure di Storia Patria», XXII (1890).
- FELLONI 1981 = G. FELLONI, *Le scritture contabili*, in *L'archivio dei Durazzo marchesi di Gabbiano*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., XXI/II (1981), pp. 29-34.
- FELLONI 2009 = G. FELLONI, *La memoria del fisco: l'archivio della Casa di S. Giorgio*, in *Spazi per la memoria storica. La storia di Genova attraverso le vicende delle sedi e dei documenti dell'Archivio di Stato*. Atti del convegno internazionale, Genova, 7-10 giugno 2004, a cura di A. ASSINI e P. CAROLI, Roma 2009 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi, 93), pp. 509-516.
- FERRANTE 1995 = R. FERRANTE, *La difesa della legalità. I sindacatori della Repubblica di Genova*, Torino 1995.
- FORCHERI 1968 = G. FORCHERI, *Doge, governatori, procuratori, consigli e magistrati della Repubblica di Genova*, Genova 1968.
- GAMBARO 1874 = G. GAMBARO, *Memoria sull'Archivio della città di Genova compilata d'ordine dell'illustrissimo signor sindaco Andrea Podestà*, Genova 1874.
- GARDINI 2015 = S. GARDINI, *Archivi e sovranità: le carte genovesi in Corsica all'indomani della cessione dell'isola (1768)*, in «Le Carte e la Storia», XXI/1 (2015), pp. 159-172.
- GARDINI 2016 = S. GARDINI, *The Use and Reuse of Documents by Chancellors, Archivists and Government Members in an Early Modern Republican State: Genoa's Giunta dei Confini and Its Archives*, in *Engaging with Records and Archives. Histories and theories*, a cura di F. FOSCARINI, H. MAC NEIL, B. MAK, G. OLIVER, London 2016, pp. 107-126.
- GARDINI 2018 = S. GARDINI, *Per la long term preservation della digitalizzazione nei beni culturali: Memorie Digitali Liguri*, in «AIDA informazioni», 36/1-2 (2018), pp. 51-66.
- GRAZIANI 1997 = A.-M. GRAZIANI, *La Corse Génoise. Economie, société, culture. Période moderne (1453-1768)*, Ajaccio 1997.
- GRAZIANI 1998 = *La Corse vue de Gênes. Fonds Corsica, Archivio di Stato de Gênes, Série Supplicationum*, éd. par A.-M. GRAZIANI, Ajaccio 1998 (Guide des sources d'archives de la Corse).

- GRAZIANI 2004 = *Vistighe Corse: guide des sources de l'histoire de la corse dans les archives génoises*, par A.-M. GRAZIANI et A. VENTURINI, 1,2, époque moderne 1483-1790, Ajaccio 2004.
- GRENDI 1996 = E. GRENDI, *Presentazione*, in *Studi e documenti di storia ligure in onore di don Luigi Alfonso per il suo 85° genetliaco* (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XXXVI/II, 1996), p. 5.
- Guida 1983 = *Guida generale degli Archivi di Stato italiani*, II, F-M, Roma 1983.
- Guida 2004 = *Guida all'Archivio Storico del Comune di Genova*, a cura di R. PONTE, Genova 2004.
- Instruzioni 1825 = *Instruzioni ed obbligazioni degli impiegati e dipendenti dell'Illustrissimo Corpo decurionale della città di Genova*, Genova 1825.
- Leges Novae* 1576 = *Leges Novae Reipublicae Genuensis a legatis Summi Pontificis, Caesaris, et Regis Catholici, in quos per Rempubicam collata fuerat auctoritas, conditae et Genuae die XVII martii MDLXXVI publicatae*, Genuae, apud Marchum Antonium Bellonum ducalem typographum, 1576.
- LODOLINI 2013 = E. LODOLINI, *Storia dell'archivistica italiana dal mondo antico alla metà del sec. XX*, Milano 2013.
- LO BASSO 2015 = L. LO BASSO, *Lavoro marittimo, tutela istituzionale e conflittualità sociale a bordo dei bastimenti della Repubblica di Genova nel XVIII secolo*, in « *Mediterranea-ricerche storiche* », XII/33 (2015), pp. 147-168.
- LO BASSO - CALCAGNO 2014 = L. LO BASSO - P. CALCAGNO, *I Provvisori del vino della Repubblica di Genova: una politica annonaria tra ricerca del profitto e finalità di controllo territoriale (secc. XVI-XVIII)*, in « *In terra vineata* ». *La vite e il vino in Liguria e nelle Alpi Marittime dal Medioevo ai nostri giorni. Studi in memoria di Giovanni Rebera*, a cura di A. CARASSALE-L. LO BASSO, Ventimiglia 2014, pp. 243-259.
- LUCCHINI 1990 = E. LUCCHINI, *La merce umana: schiavitù e riscatto dei liguri nel Seicento*, Roma 1990.
- MARSILIO 2008 = C. MARSILIO, *Dove il denaro fa denaro: gli operatori finanziari genovesi nelle fiere di cambio del XVII secolo*, Novi Ligure 2008.
- OLIVIERI 1855 = A. OLIVIERI, *Carte e cronache manoscritte per la storia Genovese esistenti nella Biblioteca della R. Università Ligure*, Genova 1855.
- PEDEMONTE 2015 = D. PEDEMONTE, *Quando il nemico è visibile: il Magistrato di Sanità genovese come strumento di controllo del territorio e di politica economica*, in « *Storia urbana* », 147 (2015), pp. 33-54.
- PETTI BALBI 2013 = G. PETTI BALBI, *Il sistema assistenziale genovese alle soglie dell'età moderna: l'Ufficio di Misericordia (secoli XIV-XV)*, in « *Reti Medievali Rivista* », 14/2 (2013), pp. 111-150.
- PIZZORNO 2016 = D. PIZZORNO, *La cura del « servizio pubblico »*. *Gli Inquisitori di Stato a Genova: il percorso ordinario di una magistratura straordinaria*, in *Per una ricognizione degli stati d'eccezione. Emergenze, ordine pubblico e apparati di polizia in Europa: le esperienze nazionali (secc. XVII-XX)*, Seminario internazionale di studi, Messina, 15-17 luglio 2015, a cura di E. PELLERITI, Soveria Mannelli 2016, pp. 177-188.

- POLONIO 1977 = V. POLONIO, *L'amministrazione della res publica genovese fra Tre e Quattrocento. L'archivio « Antico Comune »*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XVII/II (1977).
- PONTE 2001 = R. PONTE, *Fondi antichi dell'Archivio Storico del Comune: una fonte per la storia del commercio e dell'organizzazione annonaria a Genova in età moderna*, in *Amole, libbre, cannelle. I fondi documentari e la Collezione Pesi e Misure dell'Archivio Storico del Comune*, a cura di R. PONTE, Genova 2001 [ma 2002] (« Bollettino dei Musei Civici Genovesi », 67), pp. 9-20.
- PONTE 2005 = R. PONTE, *Il sistema informatico dell'Archivio Storico del Comune di Genova*, in « La Berio », XLV/1 (2005), pp. 34-38.
- PONTE 2013 = R. PONTE, *Orografia, idrografia e clima a Genova in età moderna. Nei documenti uno strumento per lo studio e la tutela dell'ambiente*, in « La Gazette des archives », 230 (2013), pp. 149-161.
- RATTI 1780 = C.G. RATTI, *Descrizione delle Pitture, Scolture, e Architetture ecc. che trovansi in alcune città, borghi e castelli delle due Riviere dello Stato Ligure. Qui disposti per ordine Alfabetico, coll'aggiunta de' saggi cronologici Riguardanti il Dominio tutto della Serenissima Repubblica di Genova ecc.*, Genova 1780.
- REZASCO 1881 = G. REZASCO, *Dizionario del linguaggio italiano storico ed amministrativo*, Firenze 1881.
- ROCCATAGLIATA 2003 = A. ROCCATAGLIATA, *Nuova luce sulla relazione dell'«anonimo» archivistica genovese*, in « Archivio Storico Italiano », CLXI/4 (2003), pp. 685-716.
- SAVELLI 1990 = R. SAVELLI, *Le mani della repubblica: la cancelleria genovese dalla fine del Trecento agli inizi del Seicento*, in *Studi in memoria di Giovanni Tarello*, Milano 1990, I, pp. 541-609.
- Strumenti e documenti* 2016 = *Strumenti e documenti per la storia degli archivi genovesi nel secolo XIX*, a cura di S. GARDINI, Genova 2016 (Fonti per la storia della Liguria, XXVII).
- ZAPPÀ 2018 = A. ZAPPÀ, *Mercanti di uomini. Reti e intermediari per la liberazione dei captivi nel Mediterraneo*, Novi Ligure 2018.

### *Sommario e parole significative - Abstract and keywords*

Con lo scopo di migliorare l'accessibilità della documentazione genovese d'antico regime, l'articolo delinea, a partire dalla lettura di un documento del 1766, la pianta del personale alle dipendenze di venticinque magistrature della Repubblica aristocratica di Genova, per descrivere come le competenze attribuite agli uffici si traducano in attività amministrativa e in produzione documentaria.

**Parole chiave:** Repubblica di Genova, secolo XVIII, attività amministrativa, funzioni amministrative, archivi.

In order to improve the accessibility of the ancient Genoese public records, starting from a document of 1766, the article outlines the plan of the staff employed by twenty-five magistrates operating in the aristocratic Republic of Genoa, to describe how skills their records are converted into administrative activities and in production.

**Keywords:** Republic of Genoa, 18<sup>th</sup> Century, Administrative Activity, Administrative Functions, Archives.

## INDICE

<i>Letizia Ciarlo</i> , Il mestiere del battiloro a Genova fra i secoli XV e XVII: la testimonianza dei <i>verberatores auri in folio</i>	pag.	5
<i>Paola Massa</i> , Una luce per la città tra XII e XVI secolo. L'importante intervento ricostruttivo della Lanterna del porto di Genova nel 1543	»	35
<i>Stefano Gardini</i> , Personale amministrativo e produzione documentaria nella Repubblica di Genova: appunti per l'orientamento in archivio	»	63
<i>Roberto Moresco</i> , Horatio Nelson e Capraia, covo di corsari francesi (1793-1796). Cronaca di quattro anni di vicissitudini capraiesi tra Francia e Inghilterra	»	115
<i>Roberto Tolaini</i> , La formazione di un banchiere. Per una biografia di Giacomo Filippo Durazzo Pallavicini (1848-1921)	»	167
<i>Donato D'Urso</i> , Alti funzionari del regno d'Italia originari della Liguria	»	251
Albo Sociale	»	271

# ATTI DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

## COMITATO SCIENTIFICO

GIOVANNI ASSERETO - MICHEL BALARD - CARLO BITOSSI - MARCO BOLOGNA -  
STEFANO GARDINI - BIANCA MARIA GIANNATTASIO - PAOLA GUGLIELMOTTI -  
PAOLA MASSA - GIOVANNA PETTI BALBI - VITO PIERGIOVANNI - VALERIA  
POLONIO - † DINO PUNCUH - ANTONELLA ROVERE - FRANCESCO SURDICH

Segretario di Redazione

Fausto Amalberti

✉ [redazione.slsp@yahoo.it](mailto:redazione.slsp@yahoo.it)

Direzione e amministrazione: PIAZZA MATTEOTTI, 5 - 16123 GENOVA  
Conto Corrente Postale n. 14744163 intestato alla Società

🖥 <http://www.storiapatriagenova.it>

✉ [storiapatria.genova@libero.it](mailto:storiapatria.genova@libero.it)

 **Associazione all'USPI**  
**Unione Stampa Periodica Italiana**

Direttore responsabile: *Marta Calleri*

Editing: *Fausto Amalberti*

ISBN - 978-88-97099-39-0

ISSN - 2037-7134

---

Autorizzazione del Tribunale di Genova N. 610 in data 19 Luglio 1963  
Finito di stampare nel dicembre 2019 - C.T.P. service s.a.s - Savona